

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

MENSILE DI INFORMAZIONE MOLISANO FONDATO DAL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"

ANNO II N. 5

Maggio 1995 - Sped. Abb. Post. 50% Roma

Esteri: Taxe percue - Rome - Italy

L. 3.000

CENTRO SINISTRA AL GOVERNO LA SFIDA È APERTA

di FILIPPO POLEGGI

Alla vigilia delle ultime consultazioni amministrative il Molise veniva attribuito alla destra. Il risultato ha smentito in pieno questo pronostico portando il centro sinistra al governo di tutti gli enti più importanti della regione.

Siamo dinanzi ad una vera svolta con il polo di centro sinistra che ha ricevuto più voti di quanti ne hanno ottenuti i suoi tradizionali soggetti politici.

Lo schieramento del polo di nuovi soggetti, il patto dei democratici, i popolari di Bianco, con i loro notevoli risultati proporzionali certamente è stato uno dei fattori vincenti. E' chiaro che i popolari al centro e i pattisti al centro sinistra hanno efficacemente coperto quello spazio politico vuoto che faceva apparire sbilanciato sulla sinistra il polo progressista, tanto da lasciare affermare che per l'elettore il fattore K è ormai superato. Quando il polo di centro sinistra si presenta diversificato, articolato ed unito assume una capacità di aggregazione molto forte.

Il risultato lascia anche cadere l'accusa di un polo di centro sinistra rappresentato esclusivamente dal PDS, le cifre indicano che gli altri soggetti politici non sono dei comprimari.

Altro elemento determinante nella vittoria è stato la scelta degli uomini. Non si può negare che Veneziale, Chieffo, Pellegrino-Peluso, Massa e Di Sapia hanno avuto un effetto di trascinamento notevole. I confronti televisivi in parità di condizione tra i candidati segnavano con puntualità la rimonta del polo di centro sinistra su quello di centro destra, anche la comparazione tra le liste in campo ha indotto molti elettori, intenzionalmente orientati a destra, a rivedere le loro scelte.

Dal voto emerge anche un insegnamento ulteriore, l'aggressività non paga, l'elettore è spaventato dall'arroganza. Il corpo elettorale esprime molta più saggezza di tanti politici ricercando chi esprime maggiori qualità "politiche", cioè chi dimostra ragionevolezza, capacità di mediazione, di tenere conto dei molti interessi in campo per trovare la loro giusta composizione. L'elettore molisano nel determinare la svolta storica della vittoria del centro sinistra non ha votato

segue a pag. 2

OPPURE È ESSERE RIUSCITI A FAR COMPIERE UN ANNO A LA VIANOVA

SONO DODICI MESI CHE IL NOSTRO GIORNALE ESISTE

L'editore, il Direttore e il Comitato di Redazione ringraziano i collaboratori, gli abbonati, gli inserzionisti e quanti altri hanno creduto in questa impresa

LA PASSIONE E LA RAGIONE

Una pazzia d'amore ha fatto nascere e crescere "la vianova", che deve continuare a vivere; perciò bisogna che i pazzi che hanno creato il giornale non rinsaviscano.

di GIOVANNI GERMANO

a pag. 3

RESOCONTO DI UN ANNO DI LAVORO

Il bilancio 1994 si è chiuso con un avanzo di cassa di Lit. 421.000 a fronte di Lit. 20.129.300 di entrate e di Lit. 19.708.300 di uscite.

di MICHELE MANZO

a pag. 3

la vianova

nella ricorrenza del suo primo anniversario

con la collaborazione dell'"Italia Marathon Club", del "C.A.I., sez. di Roma", del "C.A.I. sez. di Isernia" per la prima settimana di Agosto 1995

organizza

AR' JAMMECENNE A R' PAJESE A PPEDE P' LA VIANOVA

una lunga marcia a carattere naturalistico e socio-culturale, che si snoderà da Roma fino a Duronia

servizio a pag. 12

IN QUESTO NUMERO:

In Regione	pag 2
Energie vecchie e nuove	» 6
In piazza	» 7
Lettere alla Redazione	» 8
Solidarietà	» 9
Storia e archeologia	» 10
Per non dimenticare	» 11

TORELLA DEL SANNIO

UN EMIGRANTE A TORELLA

di GIOVANNI DI BARTOLOMEO

UN POCO D'AMORE CONSIDERAZIONI SUL COSTUME POLITICO

di ANGELA PISCITELLI

NOTIZIE IN BREVE

di RENATO SALA

a pag. 4

CASTROPIGNANO

CASTELLO, CONVENTO CARCERI NUOVE

di ANGELO SARDELLA

L'INCIDENTE DEL 22 APRILE LETTERA APERTA

a cura dei Verdi di Castropignano

SCUOLA:

"PROGETTO RAGAZZI 2000"

a pag. 5

L'(A) SOCIALITÀ DELLE IMPOSTE

di RICCARDO IALENTI

In una ricerca, ormai lontana nel tempo, sugli atteggiamenti del pubblico nei confronti dei reati tributari veniva fuori che i reati finanziari (connessi all'evasione fiscale) erano i più graditi, cioè i meno condannati dalla coscienza sociale.

Ancora oggi, a parte macroscopiche situazioni oggetto anche di morbosa attenzione da parte dei mass media, i reati tributari sono abbastanza graditi.

E ciò perchè l'ideologia e la percezione sociale del sistema giuridico tributario si riconnettono, in maniera più che evidente, al problema della distanza del corpo sociale dalle istituzioni politico-giuridiche.

Questa distanza, nella materia che ci occupa, è un problema estremamente rilevante perchè il sistema tributario ha

segue a pag. 2

NELL'INTERNO
IL MEDITERRANEO
NOSTRO SUPPLEMENTO

Dalla prima pagina

L'(A) SOCIALITÀ

una funzione essenziale come strumento per imporre una linea di condotta economico-sociale in una società industrializzata.

È un fatto culturale!.

Certamente, nel nostro paese non abbiamo una cultura, nel senso pregnante del termine, in materia tributaria. Si può dire che abbiamo due sub-culture, tra loro in posizione antitetica: quella pro-fisco e quella contra-fiscum. La prima, appannaggio della intera amministrazione finanziaria, è affetta da esasperato fiscalismo per il conseguimento dello scopo dei tributi, sacrificando, oltre il necessario, le comuni regole giuridiche.

La seconda sub-cultura, quella contra-fiscum è, a sua volta, suddivisibile in due sub-sub-culture: quella degli operatori della materia (avvocati, tributaristi, commercialisti, ecc...) che tende a ricondurre tutto il diritto tributario al diritto comune ignorando gli scopi di esso, e quella dei contribuenti.

Questi, mostrandosi (più o meno) favorevoli alla evasione fiscale, esprimono in tal modo la propria avversione all'imposizione. Avversione (che è una vera e propria mancanza di cultura) che trae origine da ragioni di carattere storico e contingente. Storicamente il fisco viene ricordato come il nemico dissanguatore ed insaziabile. Nel presente vengono lamentate ed evidenziate le sperequazioni, le ingiustizie, le irregolarità del sistema tributario che non danno certo la

impressione di un sistema armonico e giusto che deve essere rispettato.

Per questo il reato contro l'Erario destava (e desta), nella coscienza generale dei cittadini, una ripugnanza ed un turbamento decisamente inferiori a quelli prodotti dalla maggior parte dei reati, se non addirittura indifferenza.

Lo scarso allarme sociale dinanzi alla violazione delle leggi tributarie è indice di giustificata sfiducia del contribuente nella politica finanziaria.

Molto ci si attendeva, per la rieducazione del contribuente dalla riforma tributaria il cui cardine consisteva, nelle intenzioni del legislatore, nella reciproca fiducia tra Fisco e Contribuente.

Il legislatore aveva compreso allora (all'inizio degli anni 70), quale indiscutibile necessità fosse per uno Stato moder-

no poter disporre di una massa di contribuenti onesti specie nei momenti critici della sua esistenza, Quando ad essi si richiede un particolare sacrificio.

Le buone intenzioni di allora, sotto l'assillo delle continue necessità di cassa, sono miseramente fallite, sepolte da una pletora di leggi, leggine e decreti, scritte con mentalità burocratica, ostica persino rispetto al comune sentire giuridico.

Per rimediare allo sfascio occorre che le sub-culture scompaiano; che si formi una comune cultura tributaria alla quale siano educati tutti: il legislatore, l'amministrazione finanziaria, gli operatori, i contribuenti. Solo così si potrà ottenere quella moralità tributaria da tutti invocata ma da tutti disattesa per diffidenza reciproca.

Riccardo Ialenti

Dalla prima pagina

CENTRO SINISTRA

per la "rivoluzione" ma chi è apparso, con maggiore capacità e credibilità, forza di governo rassicurante.

Questo ci fa piacere dato che evidenziavamo il pericolo che un clima di rissa e di aggressione verbale del dibattito rappresenta per la vita del paese, per l'influenza che ha sulla vita civile, nel rapporto tra i cittadini, per la necessità di ricondurre il dibattito politico ad un clima più civile e sereno.

Ora la destra si è accorta che urlare non serve e si afferma un valore positivo, quello della politica fatta di programmi seri e di uomini capaci di portarli avanti.

A questo punto si apre un capitolo del tutto nuovo per il centro sinistra, lo sperimentarsi con l'essere forza di governo. E' questa una condizione che richiede senso di responsabilità ed un grande mutamento culturale.

Il cinquantennio democristiano ha comunque espresso una "filosofia dello sviluppo" del Molise; non un vero progetto, non un vero programma, ma certamente un indirizzo basato sul trasferimento di risorse dal centro alla periferia dello stato.

Il centro sinistra eredita una situazione difficile, di crisi grave, di esaurimento del "modello" precedente con la necessità di avviare un processo di sviluppo che punti sulle risorse e le potenzialità locali senza nessuna possibilità di miracolistici interventi statali, facendo i conti con la limitatezza delle risorse.

Filippo Poleggi

MOLISE: LO SVILUPPO POSSIBILE

di AN.VER.SA

L'insediamento della nuova Giunta Regionale, rappresenta, per molteplici motivi, l'occasione più unica che rara per riaprire il dibattito sullo **sviluppo possibile** del Molise e per porre mano, finalmente, ad un grande, credibile, progetto di rinascita della regione. Per la prima volta, infatti, i Molisani hanno eletto direttamente il capo del governo regionale e per la prima volta sono state chiamate ad esprimere il governo della Regione le forze politiche che per diversi decenni sono state tenute fuori dalla gestione dell'Ente. Ricade quindi sul Dott. Veneziale e sulle forze politiche che hanno vinto le recenti elezioni (innanzitutto il PDS) una enorme responsabilità. I Molisani hanno deciso

di puntare sul cambiamento. Tocca ora ai vincitori del 23 aprile dimostrare che il cambiamento, non solo è possibile, ma può essere produttivo e conveniente. Dicevamo che la responsabilità è enorme, perché un ennesimo fallimento comporterebbe non solo altri anni di ritardo, ma rischierebbe di far perdere anche la speranza, che è la precondizione per riuscire a superare la stagnazione. Non c'è dubbio che la partita si giocherà, prevalentemente, sul terreno dell'economia e dello sviluppo. Si dice spesso che la Regione da sola non è in grado di garantire una inversione di tendenza per quanto riguarda l'occupazione e la ripresa economica. Ma, detto questo, non bisogna dimenticare che la

Regione ha alcune disponibilità finanziarie ed un vasto campo di intervento che possono almeno garantire uno stimolo significativo ed un sostegno, altrettanto significativo, per favorire la ripresa. Se non è ipotizzabile un incremento dell'intervento, non foss'altro che per la difficile situazione della finanza pubblica, è sicuramente auspicabile una diversa qualità dell'intervento. Anche senza voler contestare in questa sede, le scelte e gli interventi effettuati dagli amministratori precedenti, è indiscutibile che queste scelte e questi interventi non hanno ottenuto risultati apprezzabili sul versante dell'occupazione e su quello, più generale, del sostegno all'economia regionale. Veneziale e la nuova Giunta hanno quindi il diritto, ma anche il dovere, di ridefinire i termini dell'intervento, di elaborare una nuova **strategia** e di chiamare ad uno sforzo solidale tutte le forze politiche, sociali ed economiche della Regione per iniziare l'opera di riscatto che i Molisani attendono ormai da diversi decenni. Tutto ciò va fatto bene e va fatto in fretta. Entro pochi mesi tutti dovranno essere messi nelle condizioni di conoscere gli obiettivi della nuova Giunta e tutti, in modo trasparente, dovranno poter concorrere al raggiungimento degli stessi. Per parte nostra, più che indicare urgenze e priorità, ci limiteremo a fungere da stimolo e da cassa di risonanza per le iniziative che si andranno ad adottare. Tuttavia, alcune osservazioni riguardanti il metodo, possono essere formulate già da subito. Innanzitutto, è indispensabile che questi argomenti coinvolgano non più solamente gli "addetti ai lavori", ma che ad essi vengano interessati quanti sono in grado di offrire un contributo. In diversi settori della società civile ci sono energie disponibili all'impegno. Nell'imprenditoria, nel mondo accademico, nel campo delle professioni, ci sono forze che vanno coinvolte nella lotta alla disoccupazione e per la ripresa economica del Molise. Lasciare inutilizzate queste forze sarebbe non solo sbagliato, ma anche delittuoso. In secondo luogo, ci sembra ovvio che queste problematiche vengano affrontate con la massima trasparenza. Vuol dire che i motivi degli interventi, le loro dimensioni, le conseguenze degli stessi, dovranno sempre essere pubblicizzati il più possibile fuori dal Palazzo. Solo così si potrà vincere la diffidenza e si potranno pretendere anche i sacrifici, senza i quali non sarà possibile uscire dalla crisi che ci attanaglia.

RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE DI:
FRENI ARIA - SERVOSTERZI
AMMORTIZZATORI

MAGNETI MARELLI WABCO
WESTINGHOUSE

NUOVA OFFICINA DEL FRENO
di CIARNIELLO RENATO

KNORR BREMSE MONROE
ammortizzatori

ACILIA - Via Bornasco, 18
Tel. (06) 521 66 90 / 521 82 82

"LA PAZZIA" È UN GIOCO?

LA PASSIONE E LA RAGIONE

di GIOVANNI GERMANO

Leibniz, influenzando molto la letteratura del 1700, il secolo dei *lumi* (o della ragione), scriveva: "Quando si ama sinceramente una persona, non si cerca il proprio profitto..., ma si cerca il proprio piacere nell'appagamento e nella felicità di questa persona."

"L'amore" diceva il *razionalista* Hegel, influenzato da accenti romantici "esprime in generale la coscienza della mia unità con un altro, sicché io per me non sono isolato, ma la mia autocoscienza si afferma solo come rinuncia al mio essere per sé e attraverso il sapermi come l'unità di me con l'altro e dell'altro con me."

Voi che, come me, credete nell'amore, voi che, come me, siete mossi dalle passioni, provate a riflettere su questi pareri, espressi da due grandi del pensiero.

A me è parso utile proporre queste citazioni per introdurre l'argomento di cui tratterò in questo articolo e cioè la passione che, combattuta dalla ragione, ha fatto nascere e sta facendo vivere *la vianova*..

La vianova ha ormai un anno! è cresciuta, ed è cresciuta bene, grazie a Dio!

La nascita de *la vianova* è stato, per noi che l'abbiamo concepita, un vero atto d'amore ed è l'amore che oggi la tiene in vita. *La felicità nostra è il piacere che proviamo nell'appagamento e nella felicità che altri hanno nel leggere questo giornale*. Lo sapete, tutto il lavoro che tiene in piedi, quasi magicamente, questa struttura è basato esclusivamente sul volontariato: non c'è nessun profitto! "Dove non c'è guadagno, c'è remissione", dice il proverbio ed è vero. Togliamo tempo al lavoro, alla famiglia, al tempo libero e lo facciamo con gioia, perché amiamo il nostro giornale. E' difficile raccontare quello che noi proviamo den-

tro: un cuore impazzito, adolescente, alle prese con gli spasmi del primo innamoramento. Una grande passione. Vogliamo bene al giornale perché vediamo riflessi in esso i nostri sogni e le nostre speranze, i sogni e le speranze dei nostri padri per la redenzione di una terra umiliata e sfruttata dai passatisti della politica e del malaffare.

Qualche tempo fa un nostro abbonato, addentro per mestiere nei meandri delle pratiche editoriali, mi confessò, dopo che ebbe la ventura di conoscermi: "Apprezzo il vostro giornale, ma togliami una curiosità, dietro chi c'è? Secondo me o ci sono dei pazzi o c'è gente con una montagna di soldi da spendere". Al che io gli risposi che aveva visto giusto, perché *dietro* il giornale c'erano (e continuano ad esserci) solo dei pazzi. Mai definizione fu più azzeccata, se è vero che in tal modo continuiamo ad apparire agli occhi di parenti, di amici, di colleghi di lavoro e di quanti ci stanno più vicino. Pazzi, perché a casa, ormai succede così sovente, non rientriamo mai prima delle dieci di sera, con lo **squattono** che sta lì sulla tavola imbandita a raffreddarsi nell'attesa; la moglie, impaziente perché vuole scambiare finalmente due chiacchiere; il figlio, insonnolito, che vuole raccontarti del compito di latino. Pazzi, perché gli amici non ti

telefonano più, tanto sanno che è inutile prenotare il campo da tennis, "lui ha da fare col giornale" dicono. Pazzi, perché sulla scrivania dell'ufficio abbondano articoli da mettere in ordine e correggere, foto da sistemare, mentre diminuiscono inesorabilmente le pratiche dei clienti e, su dieci telefonate, cinque sono per il giornale. Pazzi sì, ma coscienti e felici di esserlo: siamo pazzi d'amore per questa creatura che abbiamo fatto nascere e crescere così bene.

La ragione non può stare dalla nostra parte. Lo sanno tutti: i pazzi non ragionano!. *La vianova*, però, deve continuare a vivere e allora bisogna che questi pazzi non rinsaviscono.

E' successo che qualche mese fa uno di noi è rinsavito e, lasciandoci, ci ha detto: "Ho troppi impegni, non ce la faccio più, sono stanco. Sì, il giornale va bene, ma non si vedono risultati: le persone non cambiano. E' inutile. E' come combattere contro i mulini a vento. Ragionate!". No, amico mio, il tempo della ragione non è ancora arrivato, è questo il tempo delle passioni.

Gli amori che nascono dal profondo di noi stessi, non condizionati dall'esterno, gli amori impossibili, devono finire perché è la ragione che lo impone. Ma

perché?

In quanti, in questo anno di vita, hanno provato ad imporci la ragione, per farci allontanare dalle passioni! Denunce, ricatti, lettere anonime dapprima, e poi il tentativo di farci apparire come i "denigratori dell'ultim'ora", "alcuni soggetti impari e disinformati", "portatori di dialettiche, improntate a livore e litigiosità interiore", "persone non di cultura, ispirate solo a localismi di tono deteriori", e così via. Ma noi alle provocazioni abbiamo saputo rispondere approfondendo più energie nell'impegno. Abbiamo resistito e siamo andati avanti. Abbiamo la ferma intenzione di continuare, soprattutto per dimostrare a noi stessi e agli altri che gli amori, le passioni, anche se impossibili, possono averla vinta sulla ragione, fredda macchina calcolatrice, degli egoisti, sulla ragione di coloro che devono difendere ad ogni costo la propria utilità, di coloro che tendono a seguire i propri interessi, senza considerare quelli degli altri.

Chi intendesse ancora perseguirci con pratiche divisioniste o intimidatorie, con l'intento di ridurci all'isolamento e quindi alla fine, sappi che *l'amore esprime la coscienza della nostra unità con gli altri, sicché noi non siamo isolati*.

No, non siamo isolati. La nostra pazzia sta contagiando sempre più persone. Gli abbonati, gli inserzionisti, i collaboratori sono in aumento considerevole. Presto apriremo una finestra su Campobasso, come già abbiamo fatto con Larino e Termoli. E voi? voi che siete combattuti tra la ragione e la passione? "Và dove ti porta il cuore", recita il titolo del bel romanzo di Susanna Tamaro. Sì, liberate il vostro cuore e venite anche voi con noi su *la vianova*

GUIDO SEI COME NOI

L'amico della nostra infanzia:
Guido Adducchio, ospite del
Centro Recupero Psichiatrico di
Faito (Duronio)

RESOCONTO DI UN ANNO DI LAVORO

di MICHELE MANZO

E' passato un'anno da quel mio primo articolo che, forse, con un pò di presunzione titolavo "A proposito di organizzazione", come se - con quelle poche righe - avessi ritenuto di affrontare tutti gli aspetti relativi, appunto, all'organizzazione ed a quanto necessario per la riuscita dell'iniziativa del giornale. Quanto realizzato fino ad allora, invece, non era che una piccolissima parte del lavoro che da quel momento ci aspettava. Un lavoro impostato fin dall'inizio esclusivamente sul volontariato e sulla disponibilità di molti amici Duroniesi e non, e che ha consentito di diffondere il nostro mensile in tutto il territorio nazionale e all'estero. Strada facendo, come in tutte le buone famiglie, qualche amico si è perso, ma, fortunatamente, molti si sono uniti a noi, contribuendo fattiva-

mente e dando, di volta in volta, nuovo slancio all'iniziativa. Non farò i nomi, ma un sentito ringraziamento va certamente agli amici di Campobasso, Castropignano, Duronia, Larino, Roma e Torella per l'Italia e Argentina, Canada, Francia e USA per l'estero che, con il loro impegno - costante in alcuni casi e sporadico in altri - hanno contribuito, anche operativamente, alla realizzazione del giornale. Altro ringraziamento va agli Sponsors che, attraverso le inserzioni pubblicitarie, consentono la copertura delle spese e di guardare con ottimismo al futuro. Molti, vi assicuro, non lo fanno per interesse, ma solo per contribuire economicamente e sentimentalmente alla riuscita di questa avventura. Ai primi amici commercianti ed artigiani si sono aggiunte realtà produttive e di servizi

regionali (in Molise e nel Lazio) e, ultimamente, una delle più grandi aziende italiane ci ha assicurato il contratto per tutto l'anno. Nel ringraziare, poi, tutti gli abbonati ed i lettori de "la vianova" fornirò dei dati che certo non faranno piacere a chi, di tanto in tanto, telefona in redazione consigliandoci di lasciar perdere e informandoci che, <tanto il "giornalino" non lo legge nessuno>. Il bilancio '94 si è chiuso con un avanzo di cassa di Lit. 421.000 a fronte di Lit. 20.129.300 di entrate e 19.708.300 di uscite. Certo non è molto, ma lo scopo dell'iniziativa, come noto, non è quella di fare business. Gli abbonati, che lo scorso anno erano 560, sono a tutt'oggi 620 e ben 83,4 % è rappresentata dagli abbonati dello scorso anno che hanno rinnovato l'abbonamento. Con l'arrivo dell'estate ed a fronte dell'ormai pros-

sima creazione di una redazione a Campobasso siamo convinti di poter incrementare notevolmente il numero degli abbonati e superare le 2000 copie di tiratura mensile. Circa 80 % degli sponsors dello scorso anno ci hanno confermato la loro fiducia e, con l'inserimento già avvenuto delle nuove pubblicità, siamo nella condizione di assicurare la copertura economica al giornale per tutto il 1995. Un ultimo ringraziamento va, infine, al nostro Editore/Tipografo che, con pazienza e professionalità e sobbarcandosi anche il peso amministrativo e fiscale della iniziativa, ci consente di arrivare mensilmente nelle vostre case.

Concludo l'articolo rilanciando un motto che, fino ad oggi, ci ha portato fortuna. "Da parte nostra lo stesso impegno da parte vostra lo stesso sostegno". Un grazie ancora a tutti!!!

CONCESSIONARIA

AUTOCASALETTO s.a.s.

VINCENZO MANZO
AMMINISTRATORE UNICOEsposizione e vendita:
00151 Roma - Via del Casaleto, 57-67-71
Tel. 06/5820.4124 - 58.87.601
00167 Roma - L.go Gregorio XIII, 11 - Tel. 06/66.38.140officina e assistenza
Via M. Ranieri, 19/A
00151 Roma
Tel. 06/5823.3422

SOC. EDILE

- COSTRUZIONI • RISTRUTTURAZIONI
- IMPERMEABILIZZAZIONI • TINTEGGIATURE
- IMPIANTI IDRAULICI • TERMICI - ELETTRICI

PREVENTIVI GRATUITI

Duronio • Tel. 0874/769186



STAZIONE DI SERVIZIO

Ravagli Valter e
MassimilianoCENTRO ASSISTENZA GOMME
AUTO E MOTO

- * CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA STROBOSCOPIA
- * RIVENDITORE PIRELLI - MICHELIN
- * CONTINENTAL - DUNLOP - CEAT

Roma - Via Tor de' Schiavi, 320 / B

Tel. 2155004

UN POCO D'AMORE CONSIDERAZIONE SUL COSTUME POLITICO

di ANGELA PISCITELLI

Mezzanotte e mezza, quattordici rintocchi nel silenzio, sibila un vento gelato che uccide la primavera e le violaciocche appena sbocciate.

Torella è così, mutevole ed inquieta nell'apparente pace dei suoi tetti, debole ed aggressiva sul fronte di una tramontana implacabile che posa sui confini dei colli, cieli straordinari e minacciosi che il sole a tratti liquefa in un turchese infinito.

Odore di ceppi consumati piano piano, di vecchi armadi pieni di stoffe lise e naftalina, odore del tempo.

Da qualche giorno sono arrivate le rondini. Da qualche giorno è finita la campagna elettorale.

Alla scadenza fatidica si produce nel paese una sorta di miracolo: un "sabato del villaggio" che fa sbucare la gente dalle case, la fa passeggiare, discutere, confrontarsi; tutti sembrano animati da grande passione, tutti appaiono radiosi e tonici, come nei giorni di festa: ma la festa finisce ed ognuno se ne torna nel guscio, col suo bagaglio di emozioni, rancori, sogni, recriminazioni.

Il momento dell'incontro non diventa mai momento di costruzione di una società salda e strutturata intorno a valori condivisi.

Povertà e mancanza di occasioni uccidono certamente la fantasia politica e, come avviene nelle società meno evolute, la politica si fa guerra fratricida, che fa galleggiare personalismi, grettezze, odii e perfino forme inquietanti di razzismo.

Ciascun candidato dal balcone farnetica di programmi, più o meno banali, più o meno credibili non privi di un certo umorismo involontario: ma del vero programma non parla nessuno.

La politica da noi ha perduto per strada il suo fine nobile che è l'elaborazione di un pensiero giusto per un buon governo: ma è anche e soprattutto la costruzione delle fondamenta per una società migliore, più libera, più produttiva, più giusta: senza società non può darsi crescita civile, lo diceva Leopardi, sconsolatamente nel "Discorso sugli Italiani" ben 180 anni fa.

Nulla è cambiato da quel tempo nelle nostre terre: l'affezione alla storia comune, il rispetto del passato, la capacità di discutere correttamente e tutti insieme dei problemi, il senso del dovere e della Patria (intesa come piccola patria, il paese natale) non esistono; tutto questo è ben conservato solo lontano da noi, nelle comunità degli emigrati che, sottratti traumaticamente, ai loro affetti ed al loro focolare, ricreano, attraverso una fantasia d'amore, una realtà virtuale che, se tornassero non troverebbero più.

I regimi, dal più grande al più piccolo, deprimono la cultura dei popoli per meglio controllarli, giacché la cultura e la storia, se hanno solida rispondenza nell'animo di ciascuno, sono uno strumento fenomenale di potere: è assai più facile controllare e vessare chi non ha ideali: basta promettere un motorino o un centone; miraggio di una felicità effimera che non avrà mai seguito.

E' semplice attizzare il fuoco, ma è arduo spegnerlo: ogni elezione lascia da noi macerie morali e residui putrescenti di difficilissima rimozione: ogni volta punto e a capo: un passo avanti, due indietro.

Avanziamo come sonnambuli verso un avvenire incerto soltanto perchè non sappiamo guardarci negli occhi e riconoscerci frutti di uno stesso albero: siamo come i proverbiali "polli di Renzo" pronti a beccarci senza sapere che la pentola è a pochi metri.

Il senso della continuità del lavoro viene soppresso dal desiderio di vendetta; ciascuno pensa a se stesso soltanto e tutti ci asserviamo, senza capire, ad una logica di sopraffazione che ci indebolisce a poco a poco.

Pure siamo tutti precari, tutti passeggeri e ciò che resterà di noi sarà il pensiero, forse, e l'esempio; si costruisce sempre per qualcun altro, un figlio, un nipote, e così facendo si costruisce anche per noi stessi: ma non c'è progetto se non c'è società: e questa società bisogna costruirla, prima che sia troppo tardi: se avremo la capacità di tenere alta la tensione delle idee, se riusciremo a diffondere l'attitudine alla libera e disinteressata discussione nei nostri paesi, se non avremo più paura di esprimere le nostre opinioni vessati da qualcosa o da qualcuno, se prenderemo in una parola, coscienza di noi stessi, allora potremo aspirare tutti, dal più debole al più forte, ad un posto nel libro della storia del nostro paese; giacché questa storia potrà essere scritta; ma ci vuole un poco d'amore, molta pazienza, quei semplici ingredienti che usavano i vostri, i nostri nonni, per far crescere il grano. E il grano cresceva.

La vita, mi diceva uno degli ultimi "magani" con il vestito blu notte a stelle d'argento ed il pappagallo nella gabbietta, è come una grande piazza da cui partono tante "viarelle": ed ogni viarella che si imbecca nasconde un destino: attenzione ad imboccare quella giusta.

**ABBIAMO BISOGNO
DI FOTO D'EPOCA
SARANNO
RESTITUITE**

UN EMIGRANTE A TORELLA

di GIOVANNI BARTOLOMEO

Incomincio questo mio racconto di ricordi passati nella mia cara terra di nascita, in Argentina, insieme ai miei cari amici compaesani di Torella del Sannio, con la penna tremante e con il cuore agitato; il mio nome è Giovanni Di Bartolomeo e sono nato in Argentina nella città di Moròn dove, insieme i miei genitori hanno trascorso 35 anni da emigrati e dove io ho trascorso i più belli anni della mia gioventù, fino a 20 anni.

Dopo sono venuto in Italia, dove tutt'oggi vivo molto felice, sposato, con tre figli.

Da un anno vivo qui a Torella del Sannio, insieme a tutti i compaesani dei miei genitori, dove si riesce a vivere in armonia e santa pace e respirare aria buona e mangiare dei cibi genuini.

In questo mio racconto voglio parlarvi dei bei momenti trascorsi insieme ai miei compaesani nella nostra "Associazione Culturale San Clemente Martire" di Moròn, nata dopo che parecchi compaesani hanno avuto l'idea di creare un pezzo del loro paese nella terra di emigrazione e così nel 1977 è nata

questa associazione con tanto lavoro di gruppo e tanto amore per il loro santo Patrono.

Con il passare degli anni questa associazione, è cresciuta pian piano fino ad oggi; attualmente possiede un immobile molto grande e coperto, dove nell'interno si trovano: un campo di calcetto, un campo di bocce, un bar con tutti i servizi e, per finire, al secondo piano una palestra dove si insegnano tutti i tipi di danza.

Voglio, nell'occasione di questo mio breve racconto, invitare tutti gli amici dell'associazione San Clemente Martire di Moròn, tutti i Molisani ed in particolare i Torellani di allacciare contatti con questo giornale "La Vianova".

Bene, dopo di aver ricordato con tanta amarezza questi bei tempi della mia giovinezza concludo dicendo che da emigrante si vive bene, ma sarebbe meglio che dopo tanti anni di sacrificio, si tornasse a vivere nella propria terra di nascita.

Argentina - Moron locale del circolo "S. Clemente Martire" Celebrazione liturgica.

NOTIZIE IN BREVE

- Nelle elezioni Amministrative del 23 aprile u.s. per il rinnovo del Consiglio Comunale è risultato eletto alla carica di Sindaco il Sig. LOMBARDI Antonio con n. 364 voti. Il Sindaco uscente Sig. D'ALESSANDRO Nicolino ha riportato n. 326 voti.

Gli altri Consiglieri di Maggioranza sono: Fiorella NUCCIARONE (voti 47), Elvia CAROVILLANO (voti 40), Clemente D'ALESSANDRO (voti 34), Nicola MANCINO (voti 29), Antonio D'ALESSANDRO (voti 25), Clemente DI BARTOLOMEO (voti 23), Alessia MEFFE (voti 22), Antonietta SALA (voti 18).

I Consiglieri di minoranza sono: Nicolino D'ALESSANDRO, Angela PISCITELLI (voti 37), Antonio D'ALESSANDRO (voti 35), Nicola MEFFE (voti 35).

- Si è conclusa la prima fase della metanizzazione del Comune di Torella; già il gas-metano viene regolarmente erogato a chi ne ha fatto richiesta; attualmente sono stati effettuati circa 250 allacci alla rete.

- In P.zza S. Rocco, a Torella, è stato installato un apparecchio, denominato MIDA, che, collegato al sistema dei computers comunali consentirà, non appena saranno realizzati i collegamenti di effettuare varie operazioni utili.

Si potrà richiedere qualsiasi certificato per sè o per gli altri membri della famiglia tramite la tessera del codice fiscale;

si potrà (con un "sì" o con un "no") esprimere il proprio parere su argomenti che l'Amministrazione locale sottopone all'attenzione;

si potrà richiedere ed ottenere, sia su video che su carta notizie generali di pubblica utilità disponibili in 4 lingue.

Con il MIDA il Comune di Torella del Sannio si pone all'avanguardia nel settore ed è uno dei primi Comuni ad applicare la nuova tecnologia.

FERNANDO IZZI

Tel. 0874/76476

Torella del Sannio (CB)

**INFISSI - FERRO BATTUTO
E CARPENTERIA METALLICA**

**CARROZZERIA
SALIOLA**

Roma

Via Biordo Michelotti, 11
(Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

LA CARROZZERIA DEI MOLISANI

FALEGNAMERIA ED EBANISTERIA

di
MEFFE DONATO

Contrada INGOTTE

Torrella del Sannio (CB)

Tel. 0874/76329

CASTROPIGNANO

CASTELLO, CONVENTO, CARCERI NUOVE

di ANGELO SARDELLA

LETTERA APERTA

AI PRESIDENTI DI REGIONE E PROVINCIA
E AL SINDACO DI CASTROPIGNANO

a cura dei VERDI DI CASTROPIGNANO

E' passato un mese da quando, il 22 aprile scorso (vigilia delle elezioni), a Castropignano, per una manovra di un pulman di linea in avaria, perdeva la vita un uomo di 69 anni, Nicola Cameli. L'incidente ha scosso profondamente i cittadini perché accaduto in una situazione di grave pericolo e di disagio nota da anni, che mai è stata presa in seria considerazione dagli amministratori che si sono succeduti ai vari livelli, e che dipende da due fattori: il dubbio senso di responsabilità di una ditta concessionaria di trasporto pubblico e la viabilità interna al paese non più adeguata alle accresciute esigenze di traffico.

Riguardo al primo fattore non sappiamo gli esiti delle indagini sulle responsabilità dello specifico episodio. Chiediamo però di accertare se corrisponde al vero quanto risulta dalle voci degli utenti abituali e dei lavoratori del settore del trasporto pubblico e pesante, e cioè che non sempre i responsabili della Ditta Larivera garantiscono l'incolumità degli utenti, dei passanti e dei dipendenti, per la scarsa manutenzione degli automezzi e per la superficiale adozione delle misure di sicurezza. Sono infatti piuttosto frequenti i guasti agli automezzi; alcune corse sono quotidianamente sovraffollate; è accaduto che gli autisti siano stati costretti ad effettuare corse anche in condizioni proibitive di maltempo, nonché interventi di emergenza senza mezzi adeguati, come è avvenuto la sera del 22 aprile: la ditta faceva trainare una vettura con freni e sterzo fuori uso (quella che poi ha investito la vittima) non con un idoneo automezzo attrezzato ma con un'altra vettura; ciò avveniva nella piazza più frequentata del paese. Una tendenza al risparmio che ha indotto di fatto a trascurare la rigorosa tutela della vita umana.

Riguardo alla viabilità riteniamo non più rinviabile la costruzione di una variante alla SS 618 tale da evitare il transito dei veicoli pesanti all'interno del centro abitato. Esso avviene ancora sulla centenaria "via Garibaldi", priva di marciapiedi, in forte pendenza, in qualche tratto stretta fino a 3 metri, tra i luoghi più frequentati del paese: da bambini dell'asilo, alunni delle scuole medie ed elementari, anziani. Il volume di traffico è per di più notevolmente aumentato dopo l'entrata in esercizio di un noto albergo ristorante.

Non può che suscitare amarezza e sentimenti di condanna constatare che altre opere pubbliche di costo rilevante ma di certo meno urgenti sono state realizzate e messe in cantiere recentemente a Castropignano.

Sottoponiamo pertanto all'attenzione delle autorità competenti in materia ai vari livelli, nonché dei consiglieri delle nuove maggioranze di centro sinistra, la gravità dei due problemi, che riteniamo riguardino non soltanto Castropignano. Chiediamo:

1) Sui trasporti:

- di verificare, provvedendo ove occorra anche alla revoca delle concessioni, quante delle ditte concessionarie di autolinee siano realmente idonee a svolgere il loro servizio garantendo l'incolumità pubblica e sapendo fronteggiare le emergenze;

- di avviare una seria riforma del trasporto pubblico creando un'unica azienda regionale in grado di servire razionalmente e con sicurezza l'intera rete regionale;

2) Sulla viabilità:

- di avviare al più presto la realizzazione di varianti stradali non solo a Castropignano ma in tutti i paesi nei quali la conformazione dei centri storici non consente il transito dei veicoli pesanti, per motivi di sicurezza e anche di vivibilità degli stessi paesi.

Castello, Convento, Carceri Nuove

Dal passato si eredita la cultura, un complesso di valori, tradizioni, usi e abitudini quotidiane, che informano i nostri comportamenti collettivi ed individuali. Se volessimo scoprire le dinamiche interne a questo processo di comunicazione e di consegna, da una generazione all'altra, del nostro patrimonio ideale, ci imbattemmo in una mole di lavoro e in un impegno critico seriamente rilevanti e problematici. Più facile risulterebbe limitarsi a definire l'oggi e le sue connotazioni specifiche più evidenti e pervadenti. Ancora più semplice risulta - all'occhio dell'osservatore attento - individuare quanto del passato sopravvive nella "cultura materiale" e, nel nostro caso, monumentale. Ci si riferisce all'impo-

nente ex Convento dei Frati Minori edificato nel '700, alla trecentesca ex Chiesa di S.Nicola (con le sue maestose arcate gotiche), ai ruderi più che pittoreschi e suggestivi del Castello D'Evoli, Tre esempi, questi, che se testimoniano lo splendore del passato, reclamano - per contrasto - un giudizio severo sullo stato di abbandono in cui versano. L'attenzione di cui hanno goduto negli ultimi decenni, da parte della collettività e delle amministrazioni comunali, è stata marginale o inesistente, sino a produrre il degrado di cui spesso siamo spettatori indifferenti. Eppure sarebbe stato opportuno e possibile realizzare interventi di pura salvaguardia o manutenzione, per arrestare il processo di deterioramento complessivo di questi stabili e, nel contem-

po avviare con convinzione progetti di recupero. Qualcosa è stato fatto - invero - ma episodicamente e in misura incongrua.

Accanto a questi edifici antichi, però, si pongono quelli più moderni: le Nuove Carceri, dalla tormentosa e costosa realizzazione, l'invecchiata costruzione delle Scuole Elementari, la Casa

Comunale, confermata, nelle buone intenzioni di chi ne ha promosso il restauro e l'ampliamento, in un quartiere che non può - evidentemente - essere rivitalizzato dalla sua presenza; l'area portatrice di attributi di presenza sociale e sviluppo abitativo è (ineluttabilmente?) altrove.

E' bene, a questo punto, interrogarsi sul futuro e avviare concretamente la riconversione del patrimonio rilevante di cui disponiamo, in funzione dell'utilità comunitaria, intimamente connessa con il benessere dei pianetini personali e familiari....

Quali iniziative intraprendere - dunque - ed a cosa destinare gli edifici di cui s'è parlato? Cominciando dalle Carceri Nuove pare opportuno convertirle in modo da ospitare le Scuole Medie ed Elementari. Fatti pochi ritocchi, le due palazzine che ne sono parte si prestano allo scopo, come risulta da un preliminare rilievo. Ma bisogna attivarsi, incalzare....., affinché i miliardi spesi risultino finalmente produttivi. Liberati così i locali dell'attuale Scuola Media, questi potrebbero ospitare un centro di animazione per gli anziani; il piano superiore - invece - impropriamente occupato da materiale di archivio della soppressa Pretura, potrebbe ospitare il Municipio, attualmente "confinato" fuori del paese, reinserendolo in un contesto "naturale", che lo porrebbe a miglior contatto della gente. Le attuali due aule-laboratorio della Scuola Media, potrebbero essere destinate a centro di animazione e di incontro giovanile. La ex Chiesa di S.Nicola potrebbe accogliere un Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, recuperandola all'uso con la sola realizzazione di un pavimento e l'apposizione di semplici infissi. La si sottrarrebbe così all'attuale indecorosa destinazione di deposito malandato. Il Castello sembra avviarsi a nuovi interventi di restauro; per l'occasione alcuni locali potrebbero essere coperti e regolarmente destinati all'uso, realizzando, nel contempo, nelle parti più alte, camminamenti e logge..

Le peoposte avanzate poggiano - evidentemente - su un'analisi socio-culturale dell'ambiente in cui viviamo e sono finalizzate a superare carenze e soddisfare bisogni evidenti o latenti. Chi intravede altre soluzioni, arricchisca il panorama..! Parlando e scrivendo si crea spazio per l'anticamera del "fare".

Hotel  Palma
Costa Gioiosa

☆☆☆
CASTROPIGNANO (CB)

ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

Struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241

AR' JAMMECENNE A R' PAJESE A PPEDE P' "LA VIANOVA"

SCUOLA

"PROGETTO RAGAZZI 2000": ESPERIMENTO RIUSCITO

Prima di chiudere i battenti per la lunga pausa estiva, presso la Scuola Elementare di Castropignano è stata inaugurata la prima Mostra didattica "Insieme a scuola", realizzata dalle insegnanti e dagli alunni, nell'ambito del "Progetto Ragazzi 2000", per l'anno scolastico 1994/95.

Presenti al taglio del nastro la Direttrice Didattica Filomena Zanfardino, il Sindaco Biagio Brunetti ed altre autorità.

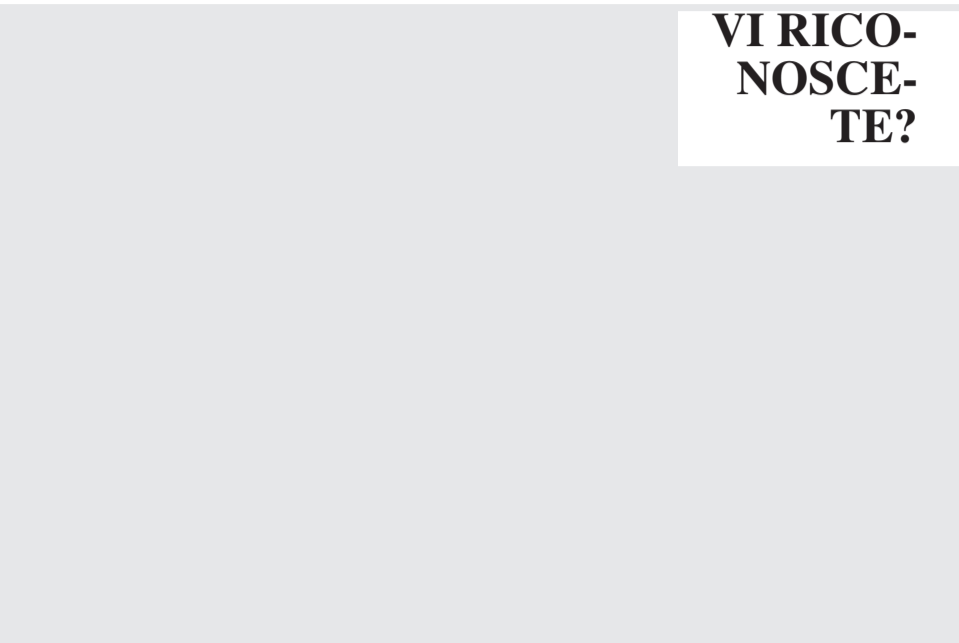
I lavori esposti hanno documentato l'interesse, l'attenzione e l'impegno posto da insegnanti ed alunni nell'affrontare talune delle tematiche più intensamente dibattute nella società contemporanea. La collaborazione tra le insegnanti ha consentito di valorizzare l'unitarietà del percorso cognitivo ed il rapporto tra le discipline di studio anche con il "Progetto Ragazzi 2000".

I veri protagonisti sono stati soprattutto i bambini: protagonisti con il loro sapere, le loro certezze, i loro interrogativi, il loro esplicito invito a rispettare e proteggere l'ambiente.

La mostra resterà aperta anche nei mesi estivi

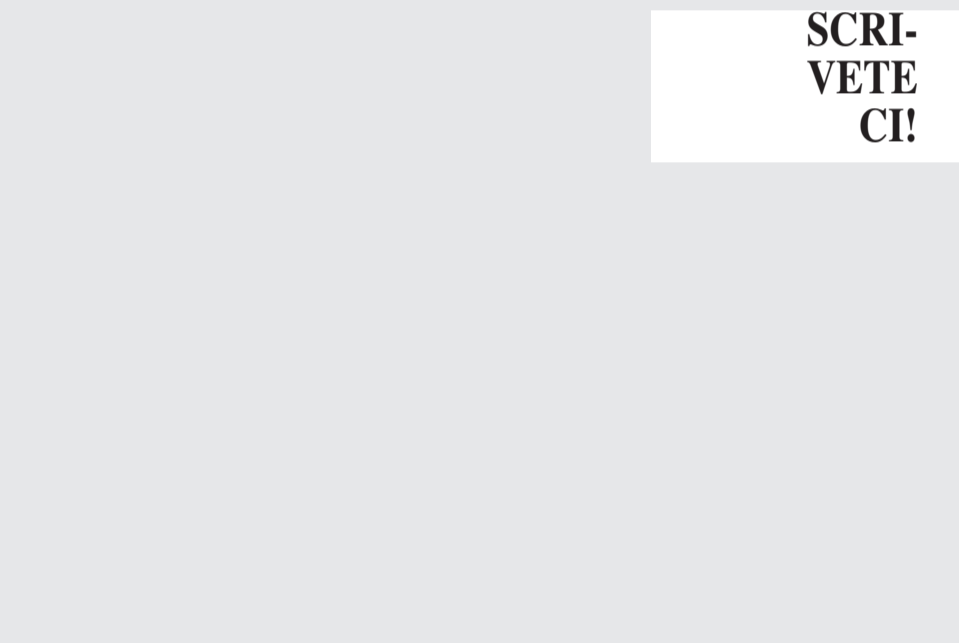
FOTO DA RICUPERARE

VI RICONOSCE-TE?



Duronio (1939): Giovanni Scolari in Piazza Colle della Croce, davanti alla "Capa del Fascio".

SCRIVETE CI!



Duronio (1935): Giovanni "n' coppa a r' chieane d' r' puzz" (odierno campo sportivo).

ENERGIA EOLICA IN MOLISE
INAUGURATA LA CENTRALE EOLICA
SULLA MONTAGNA DI FROSOLONE

di FLORINDO MORSELLA

A Frosolone, 36 chilometri da Isernia, a 1350 metri su un colle spazzato dal vento, è stato inaugurato il laboratorio italiano dell'eolico. L'energia che sviluppa è in grado da subito di soddisfare l'esigenza di 2500 famiglie.

In altri paesi l'energia eolica ha già avuto un'importante e costante evoluzione.

Negli Stati Uniti sono stati installati 1630 megawatt: pensate, ci si potrebbe alimentare una città come Roma! In Germania 640 megawatt, in Danimarca 540, in Gran Bretagna e Olanda 150. In Italia i megawatt sono molti di meno: solamente 22, circa venti volte meno dall'obiettivo fissato dal piano energetico nazionale per il Duemila.

Questa deficienza potrebbe essere annullata nel giro di pochi anni: le industrie, liberate dal vincolo della produzione di elettricità, sono intenzionate a produrre sistemi di aerogeneratori per circa 400 megawatt. Il nuovo parco eolico dovrebbe svilupparsi nelle province di Foggia, Potenza e Benevento. Il campo sperimentale di Frosolone, ubicato in località "Acqua Spruzza", comprende 8 aerogeneratori di media taglia, da 200 a 500 Kw

di potenza nominale e sviluppa una potenza di 2,4 megawatt e per la sua installazione sono stati investiti 13 miliardi. E' l'impianto eolico più alto d'Europa.

La scelta della montagna di Frosolone come sito di prova non è stata casuale, ma scaturisce da una serie di indagini sul territorio nazionale basata su vari elementi e fra questi i

dati provenienti dalle rilevazioni anemometriche effettuate da diversi anni su 70 località diverse dell'Italia. Le macchine eoliche derivano, concettualmente, dai tradizionali mulini a vento: sono costituite essenzialmente da un rotore con delle pale, 1, 2 o 3, fissate su di un mozzo e progettate per sottrarre al vento parte della sua energia cinetica per trasformarla in energia meccanica. L'energia prodotta viene immessa nella locale rete ENEL a 20 KV. Nell'area montana di "Acqua Spruzza" l'ENEL da qualche tempo ha installato altre 10 stazioni anemometriche alte 15 metri ed una di 40 metri allo scopo di ottenere informazioni sull'andamento del vento, in vista di un possibile ampliamento del campo di prova, che con il passare del tempo potrebbe trasformarsi in una vera centrale di produzione. L'unico neo di questi fantomatici "mulini a vento" è quello di non sposarsi in maniera armoniosa con l'ambiente dove sono stati installati. Chissà che con il tempo non sia possibile progettare strutture più compatibili con il paesaggio che ancora oggi contraddistingue ed è caratteristica preziosa della montagna di Frosolone.

I NEGOZI INSIP TELECOM ITALIA

di LUCIANO RUSSO

Da due anni a questa parte, come noto, Telecom Italia sta puntando al rafforzamento della rete di vendita attraverso l'apertura dei negozi denominati "Insip". Questi, diventati ormai il fiore all'occhiello della struttura commerciale Telecom, sono attualmente circa 1500 su tutto il territorio nazionale e la loro proliferazione è dovuta essenzialmente al contratto definito di "Francising", concordato con esercizi già avviati, che prevede di riservare parte dei negozi ai prodotti Telecom. Questo tipo di contratto consente di raggiungere un duplice obiettivo; infatti, da una parte permette al negoziante di diversificare la propria attività con prodotti di livello elevato e dall'altra alla Telecom di essere sempre più vicina ai propri clienti e competitiva nella fornitura di apparati e servizi. I prodotti venduti nei negozi "Insip" vanno dai semplici telefoni, ai fax, segreterie telefoniche, Cordless, intercomunicanti, videotelefonati e sono tutti in possesso della omologazione del Ministero P.T. (requisito fondamentale per la commercializzazione e la diffusione degli apparati telefonici). Detta omologazione infatti, oltre a consentire la compatibilità con gli altri apparati di telecomunicazioni, rende impossibile qualsiasi tipo di interferenza, dall'intrusione nelle conversazioni al furto degli scatti. La gamma dei prodotti messi a disposizione dai negozi "Insip", è, poi, molto diversificata per costo, tipologia e design, fattori che, unitamente alla manutenzione, fanno di questi negozi dei formidabili centri di vendita ed assistenza. Il Cliente, insomma, trova, non lontano da casa, in un ambiente conosciuto e quindi familiare, il tipo di prodotto che più soddisfa le sue esigenze di telecomunicazioni, con la sicurezza di assistenza qualificata e competente.

Macelleria

Alimentari

BERARDO

SALSICCE CASARECCE
CARNI - LATTICINI
CACIOCAVALLI DI MONTAGNA
PRODOTTI DELLA TERRA
DEL MOLISE

Via G. D'Amico, 24
Duronio (CB)
Tel. 0874/769133

ABBONATEVI
SIETE ANCORA IN TEMPO

BLINDARREDA

dei F.lli Ricciuto

PORTE CORAZZATE - SISTEMI DI SICUREZZA
MANUFATTI IN LEGNO E AFFINI

00132 ROMA - Via Bovalino, 23 - Tel. 20762411 - 2031331

Hotel - Ristorante
La Meridiana

Discoteca
Ottima cucina
Nuova gestione

Molise (CB)

PER PRENOTAZIONI
TEL. 0336/532233
0360/638161

BANCO ORTOFRUTTICOLO
di
CLAUDIO SANTILLI

Servizio a domicilio e per ristoranti

Mercato Gianicolense - Banco n. 61
P.zza S. Giovanni di Dio

Tel. 0330/735583 - 06/65745522

Colaneri Carlo

Riparazioni e Vendita
Radio TV
Elettrodomestici • HI-FI

VIA FILANGIERI, 58 • TEL. 0874/890625
FROSOLONE (IS)



RENAULT

Muoversi, oggi.

OFFICINA AUTORIZZATA
Assistenza - Ricambi
Vendita Nuovo - Usato
Stazione Diagnosi

R.O.M. automobili

di MANZO Michele & Ernesto

00148 Roma - Via Portuense, 731g - Tel. 6531887



STAZIONE DI SERVIZIO
ERG

C.F. 02373010582
P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Jonio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653

Magliana Colori

di

IULIANO MICHELE

VERNICI - ACCESSORI

PRODOTTI
per CARROZZERIA e
L'EDILIZIA

Via Pescaglia, 10b/c/d - Roma
Tel. 06/5504288 - 55260357

PINETA DI DURONIA CAMPA CAVALLO... CHE L'ERBA CRESCE

di UMBERTO BERARDO

Sui danni subiti dalla pineta della "montagnola" la vianova si è già occupata nel numero 4/95, pubblicando il testo di una richiesta di interventi che il Gruppo di Minoranza "Insieme per Duronia" ha indirizzato agli Enti di competenza. Per la verità avevamo sollecitato anche un servizio giornalistico di RAI REGIONE e siamo stati felici nel sentire dal giornalista che lo ha curato che quella mattina erano stati trovati al lavoro due operai della Comunità Montana "Sannio". Qualche giorno dopo, con alcuni amici, mi sono recato sul posto, ma degli operai neppure l'ombra! Abbiamo trovato i segni della loro passata presenza in due alberi rimossi dalla strada e buttati su alberelli che stanno crescendo a valle. Poi di questi operai si sono perse le tracce ed il disastro è ancora lì che accusa, oramai da due mesi, l'inettitudine di chi di dovere. Su questo episodio le riflessioni ed il commento li lasciamo al lettore. In una delibera della Giunta Comunale affissa all'albo pretorio il 25 maggio, con cui si richiedeva un intervento straordinario dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura e della Comunità Montana "Sannio", si dice in narrativa che "l'Amministrazione di Duronia ha sollecitato da anni interventi di risanamento e di sfooltimento della pineta..." Se tali interventi sono stati realmente sollecitati per anni e la Comunità Montana non è mai intervenuta, come si fa a continuare a delegarla per la gestione dei beni silvo-pastorali dopo una così

lunga omissione? Anche alla richiesta di provvedimenti radicali per sanare la pineta, la Comunità Montana "Sannio" informa i Consiglieri di Minoranza "Insieme per Duronia" che "si è provveduto affinché venisse eseguita dal 12/5/95, la rilevazione e la segnatura di tutte le piante danneggiate dalle intemperie nella pineta in oggetto indicata al fine di disporre la rimozione che dovrà essere effettuata a cura e spese dell'impresa o dei privati che intendono acquistarne il materiale legnoso". Tutto qui l'impegno della Comunità Montana?!?! E la ripulitura del sottobosco, lo sfooltimento, il risanamento, il rimboschimento? Noi pensiamo che di fronte ad un disastro ecologico come quello subito dalla pineta di Duronia non si possa rispondere con enorme ritardo e tale pressapochismo amministrativo e sollecitiamo, attraverso questo giornale l'Amministrazione Comunale di Duronia a portare avanti con decisione la richiesta di interventi per un'opera di risanamento radicale della pineta già indirizzata alla comunità montana ed all'Assessorato Regionale all'Agricoltura. Ove ci fossero ancora omissioni, suggeriamo, come abbiamo già fatto in uno dei precedenti Consigli Comunali, di revocare alla Comunità Montana "Sannio" di Frosolone la gestione dei beni silvo-pastorali e di riassumerla in proprio come amministrazione comunale. I boschi sono una ricchezza troppo preziosa e non possiamo consentire di vederli distrutti.

ALL'OMBRA DEL MONUMENTO

di ALFREDO CIAMARRA

La lunga marcia che ci porterà da Roma a Duronia è iniziata.

L'organizzazione è partita e saremo in molti a ripercorrere, a piedi, in senso inverso, quelle strade già calpestate dai nostri padri alla ricerca di fortuna nella grande città, lasciando a malincuore il proprio paese.

Tra il dire e il fare, questa volta, c'è di mezzo solo quel minimo di allenamento che possa permettere alle nostre gambe di portarci a destinazione. Per questo motivo ora mi trovo con la lingua di fuori e con il sudore che mi scende negli occhi, a tirare il fiato: ALL'OMBRA DEL MONUMENTO.

Oggi esso mi comunica una serenità inconsueta, che mi rende ottimista: sarebbe un fatto positivo poter annoverare, oltre ai vari attestati di solidarietà giunti a tale manifestazione, anche il patrocinio del nostro comune, ma tale riconoscimento sarà molto difficile averlo ed il mio ottimismo lascia subito il tempo che trova.

Come puoi pensare a un diniego del comune quando nessuno ha mai fatto una richiesta in questo senso? Non puoi ragionare con quei preconcetti nella mente che poi dici di combattere.

Io non li considero preconcetti, ma dati di fatto. L'amministrazione comunale è sempre stata lontana dai bisogni dei cittadini e certe iniziative puntualmente ostacolate.

Ti sbagli di grosso e stai dicendo delle menzogne. Devi sapere, ma forse lo sai e fai finta di nulla, che il comune è sempre stato solidale verso tutto quello che è cultura e socialità.

Non è per contraddirti, ma sono costretto a pensare che tu, minacciato per quello che mi hai detto la volta scorsa, ora sei costretto a parlare solo per fare propaganda.

Mi spiace per te, ma sto parlando liberamente. Vorrei solo farti capire che qui in comune si lavora alacremente e molti problemi sono stati affrontati seriamente; come quello della informatizzazione degli uffici e del riordino delle borgate. E' stato poi creato un ambiente favorevole alla ripresa del lavoro, aiutando la costituzione di cooperative alle quali affidare la gestione di imprese e spazi pubblici; per non parlare poi di tutto quello che l'amministrazione fa per gli anziani.

Veramente, di tutto quello che hai detto, l'unico riscontro che riesco a trovare è che, nel programma elettorale della odierna giunta, effettivamente si parlava di anziani e di un loro spazio nell'albergo "Le Due Pinete". Forse, a dire il vero, qualcosa in questo senso si sta muovendo visto che vi stanno costruendo un campo di bocce nel cortile d'ingresso, dato che i due campi comunali sono chiusi con il lucchetto. (A proposito, ma non erano stati riconsegnati al paese?).

Un colpo di cannone mi riporta alla realtà. Mi accorgo che è mezzogiorno e come tutti i giorni, dal Gianicolo, quel cannone fa sentire la sua voce. Mi rendo conto di essere a Roma sotto il Monumento a Garibaldi e che i miei pensieri mi avevano portato altrove, ma francamente ora sono molto più chiari. Però, Ma allora il Monumento "funziona" ovunque!?

PARTECIPA ANCHE TU ALLA MARCIA

"AR' JAMMECENNE A R' PAJESE A PPEDE P' LA VIANOVA"

La marcia si propone di ripercorrere, in senso inverso, gli antichi sentieri che portarono i nostri padri ad emigrare verso la grande città in cerca di fortuna.

Maria D'Amico

Acconciature per signora

Via Ippolito Pindemonte, 3
Tor Lupara di Mentana (Roma)
Tel. 90.56.937

Il Piripicchio

di Manzo Antonella

Bomboniere

e Regali

a tutti i lettori de "la vianova" sconti particolari

Via Tommaso da Celano, 57/59 Roma
Tel. 06/7807945

AUTORIMESSA
STAZIONE DI SERVIZIO
PARCHEGGIO A ORE
LAVAGGIO A MANO

ANTONIO BERARDO

00167 ROMA
VIA URBANO II, 30
VIA CARDINAL OREGLIA, 43
TEL. 66.23.206

ELETTRAUTO

Giancarlo Michele



RIPARAZIONI QUADRI DIGITALI
DIAGNOSI IN IEZIONE
ACCENSIONE ELETTRONICA
(A.B.S.) «ANALIZZATORE GAS
DISCARICO»
Antifurti:
GEMINI, LASER LINE, M. MARELLI - GT
MONT. ALZACRISTALLI ELETTRICI - H.F.I.
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

00136 ROMA
VIA RIALTO, 46/48 (ang. Via Zsini)
Tel. 397 202 06

DITTA

Jannacone Tommaso

Officina Meccanica
Lavaggio
Vendita auto
(nuove e usate)

Via Croce, 4 - Tel. 0674 - 76379
86028 Torella del Sannio (CB)

AQUILA



RISTORANTE
PIZZERIA
SALA PER BANCHETTI
GIARDINO INTERNO

ROMA - VIA L'AQUILA, 24 - 28
Tel. 06/70300334

LETTERE ALLA REDAZIONE

LA PACE. MA QUALE PACE?

Per questo numero de La Vianova avevo preparato altro argomento da trattare. - Sento però il dovere di tornare su quanto scritto sul numero di marzo scorso e cioè l'invito accorato ai Duroniesi a saper ritrovare la concordia e la pace. - Su l'ultimo numero de La Vianova sono apparsi ben due articoli nei quali gli autori hanno dichiarato di non essere d'accordo con quanto da me affermato -.

In conseguenza, essendo stato il mio pensiero travisato ed interpretato in maniera non giusta e veritiera, devo ora necessariamente riaffermare quanto già scritto dando anche necessarie precisazioni.

Non intendo entrare in polemica con nessuno: in questo campo mi arrendo subito e me ne dichiaro incapace! - Però la chiarezza fa sempre bene a tutti-. Sono un Parroco ed io le cose le vedo anche, e soprattutto direi, sotto un altro e più alto aspetto che non è solo quello civile, politico, amministrativo.

Dopo aver pubblicato una foto (gigante) di vecchi cacciatori di Duronia con la scritta (anche questa significativa): A CACCIA DI PACE, i due articolisti hanno posto, sui loro scritti, un titolo comune e cioè: LA PACE, MA QUALE PACE ? Ed io ora sono qui per dare una giusta e precisa risposta al loro quesito. Naturalmente la mia risposta è valida anche per tutti quelli, anche della parte avversa, che la pensano allo stesso modo.

Nei due articoli, molto chiaramente e con insistenza, mi si fa dire una cosa che neanche minimamente è passata per l'antimera del mio cervello ! Io avrei fatto capire che per avere la Pace in Duronia, le due parti avverse dovrebbero rinunciare alle proprie idee e programmi amministrativi ed accettare l'operato dell'altro! Anche se il colloquio, il mettersi d'accordo, il trovare una soluzione pacifica, ecc. ecc. potrebbe essere una ottima soluzione al problema, oggi però, come stanno le cose e come si sono messi gli animi, il volere pretendere tutto questo sarebbe una pura utopia, un qualche cosa da non poter neanche essere immaginato, un farsi passare per pazzo e scimunito! Sarebbe come dire : Ha vinto Berlusconi e allora Bertinotti deve rinunciare ai suoi programmi comunisti e seguire Forza Italia ! Oppure dire : Berlusconi ha vinto e in conseguenza deve accettare e mandare in esecuzione anche il programma di Bertinotti !

Per la Pace in Duronia , sia ai vincitori delle Amministrative e sia a quelli che le hanno perse, non viene assolutamente chiesta questa rinuncia e questa accettazione! Sarebbe veramente pazzesco e da ignorante! Ad elezioni avvenute, ognuno ha il diritto di continuare a professare la propria idea politico-amministrativa, a propagandarla, e a cercare di farla affermare in un prossimo futuro. Quindi quello che è detto nei due articoli in questione non solo è vero ma sacrosantamente vero! Sarebbe un grave errore depositare le armi e divenire succubi o pecoroni! Più idee ci sono e meglio è, : così non ci si appiattisce! La critica costruttiva è necessaria e direi sacra! L'opposizione bisogna farla e farla bene! Ripeto: pretendere che l'opposizione venga annullata allo scopo di ritrovare la Pace, o credere che la Pace consista nell'annullamento della lotta politica, è semplicemente ridicolo ed utopistico! Almeno,

oggi, a Duronia!

A ME PARROCO ED A ME ONESTO CITTADINO DI DURONIA, NON E' LA LOTTA POLITICA CHE DA FASTIDIO E CHE CONDANNO. SONO LE TRISTI CONSEGUENZE CUI LA LOTTA POLITICA E' GIUNTA CHE IO DETESTO E CHE, PER ESSE, INVOCO LA PACE!!!

La lotta politica, nuovi programmi amministrativi, ecc. mi stanno bene perché costruiscono ed aprono gli occhi a tanta gente! ma quando poi questa lotta scende sul piano umano, personale, familiare, intacca gli strati sociali, turba la quiete cittadina, diventa fonte di odio e di divisione.....tutto questo non mi sta bene, io lo detesto, lo condanno ed invoco la Pace!

Non è l'energia atomica che io condanno e neanche l'invenzione del coltello: sono ritrovati meravigliosi ed utilissimi! Quello che condanno è il cattivo uso che di esse invenzioni viene fatto: la bomba atomica ed il ferimento mortale di persone!

Per me, e per ogni persona ben pensante

sto solo perché si è appartenenti o si appartiene ad altra corrente, mi chiedo se è far politica tutto questo o non è un degrado umano e sociale! Dire (e questo in mia presenza) " io, a quello là, non gli stringerò mai la mano, non può chiamarsi difesa di idee politiche!"

Non dimentichiamo che l'anno scorso, per ripicchi politici, la Festa dell'Incoronata non è stata fatta ! tutto era già pronto e contrattato, ma ...all'ultimo momento...un inciampo elettorale e tutto a monte! Quale pace ? si chiedono gli autori dei due articoli. Ecco la vera pace che si invoca ardentemente e con tutta l'anima: libera e tranquilla convivenza, concordia fra le famiglie ed i singoli cittadini, assenza di odio, rancori e dispetti, che nessuno venga guardato dall'altro in cagnesco come un nemico da annientare, la lotta politica non deve essere usata come lotta alla persona, la parolaccia, la voce alta e quant'altro viene usato (e giustificato) in periodo elettorale, a votazioni avvenute, deve del tutto cessare ed i cittadini

sento minimamente responsabile di tutto questo. Se la gente litiga, sono affari suoi! io penso solamente a difendere i miei programmi! A costoro rispondo e dico: Benissimo, siete veramente bravi! Io però non ho accusato e ne accuso alcuno in particolare; non ho condannato e non condanno nessuno in particolare. Il mio discorso è rivolto a tutti in generale ed a nessuno in particolare. Per me non c'è nessuno che ha più ragione dell'altro o che sia colpevole più dell'altro. Ognuno applichi a se stesso e dia a se stesso la risposta di approvazione o di condanna giudicando non in riferimento alla lotta politica ma in riferimento al proprio comportamento nei riguardi di quelli che vengono ritenuti avversari. Data l'esistenza (e nessuno può negarla) di questo stato di irrequietezza tra la popolazione di Duronia, io ho voluto focalizzare il problema e dire a tutti: La vostra idea politica conservatevela, difendetela, e fate bene; però nello stesso tempo cercate di vivere in pace e da buoni cittadini. La diversità di vedute in campo politico-amministrativo, non vi da assolutamente diritto di litigare e trasformare il paese in una gabbia di cani e gatti.

Questa è la vera PACE, quella che ardentemente si desidera da tutti! Rispettiamoci l'un l'altro e non ci "sfasciamo" come i proverbiali barili a causa della politica.

Se ho replicato ai due articoli, l'ho fatto solo per riaffermare dove va ricercata la Pace che tanto si desidera e che è la sola fonte di ogni progresso umano. La Pace così intesa, se veramente vissuta e sentita da tutti, potrà un giorno anche portare alla riconciliazione politica!

E' quello che tutti ci auguriamo per il bene del paese:

Sull'ultimo numero de La Vianova ho trovato uno scritto di D'Amico Domenico residente in Jersey City . In questo scritto, tra l'altro, il Signor Domenico ha espresso il desiderio di vedere pubblicate sul giornale notizie dettagliate su quanti nascono, sposano, muoiono in Duronia. Come si faceva al tempo del bollettino parrocchiale. Il desiderio è più che legittimo: a chi sta lontano fa sempre molto piacere apprendere notizie riguardanti persone una volta conosciute e tutto quello che avviene nel paesello. Raccolgo io il desiderio di Domenico (che, tra l'altro conosco molto bene e siamo amicissimi) e mi impegno a soddisfarlo, dal prossimo numero de La Vianova. Ciao, Domenico.

GRAZIE E CARI AFFETTUOSI SALUTI A TUTTI.

Don Giovanni Russo

P.S. : La seconda parte dell'articolo "Edifici Parrocchiali: lavori in corso" verrà pubblicata nel prossimo numero.

RISPONDONO

U. Berardo e M. Manzo

Nel dibattito relativo al problema della pace, pubblichiamo l'intervento del nostro Parroco in risposta a due articoli apparsi sul numero precedente e lasciamo volentieri ai lettori ulteriori considerazioni e riflessioni sui concetti esposti.

L'ANGOLO DI GIUSEPPE PASQUALOTTO

Duronìa ieri

Duronìa domani: così...

Duronìa oggi

... O così?

il "girare le spalle" ed il "cambiare strada" quando ci si incontra, non è assolutamente lotta politica! Stare al bosco a far legna, a dieci metri l'uno dall'altro, e non rivolgersi la parola, ed a mezzogiorno andare a mangiare uno a nord e l'altro a sud, a cento metri di distanza non è difendere le proprie idee politiche! Membri di una stessa famiglia che non si parlano e "mugugnano" quando si incontrano per le scale: questo non può assolutamente chiamarsi coerenza. Voler partecipare ad una gita e chiedere prima di conoscere la lista dei partecipanti ed il proprietario del mezzo di trasporto altrimenti...nulla da fare: può chiamarsi politica questa? Scendere a rappresaglie personali, dispetti piccoli e grandi, denunce all'ispettorato del lavoro, alle autorità sanitarie (E QUESTO ANCHE CONTRO ME E LE SUORE), battaglia per il campo di bocce, alzare le mani ed anche i piedi ed altro ancora : e que-

devono rispettarsi più di prima.

Non accettare tutto questo e ritenersi in diritto di sfogarsi a volontà, genera odio , discordia, sfacelo. Questo è il vero e genuino significato di quella mia (e non solo mia) espressione: Dopo le votazioni tutto deve finire, tutto deve tornare come prima! Non smettere la lotta politica ma smettere di litigare. Distinguiamo le due cose: difendiamo e propagandiamo i nostri programmi, ne abbiamo il diritto, ma...viviamo in pace come figli di un solo paesello. La lotta politica viene giustificata, ma quella personale assolutamente NO!!! Altri si batteranno fino alla fine guardando solo al politico, il resto loro non interessa, io mi batterò fino alla fine per tutto il resto che vale molto di più del politico! Sulla Pace si costruisce e non sulla discordia!

A questo punto più di qualcuno (e tra questi certamente anche gli autori dei due articoli) mi potrebbe dire: ma io non mi

SUPERCARNI S.N.C.

**DI SALVO ELIO
POSSENTI FRANCESCO**

V.le Quattro Venti,
15/17
Tel. 5806063 -

CALEDO-

NIA

"moda donna"

SCI S'N'DUTE A' CHILL'?
VUO' V'DÈ CA CÉ VIEANNE AVVARAMÈ'ND'!

Impresa Funebre
Carrelli Remo

Radio Mobile 0337/66.53.94
VIA CRISPI, 7/A - TEL. (0874) 768304 FOS-

SALTO (CB)

NOLEGGIO DA RIMESSA
Carrelli Remo

**FALEGNAMERIA
ARTIGIANALE**

**CARMINE
D'AMICO**

Via Guido Montpellier, 60
00166 Roma
Tel. 06/6240652 - 6240386 (fax)
cell. 0337/725584

BENTORNATO, PADRE ANTONIO!

di GIULIANA CIARNIELLO

Il Comitato di Redazione de la vianova è lieto di informare i suoi lettori e tutti i cittadini di Duronio del ritorno in Italia, per un breve periodo di tempo, di Padre Antonio Germano. L'essere missionario di Padre Antonio è motivo di grande orgoglio per tutti i Duroniesi, i quali lo stimano e con il pensiero gli sono sempre vicini nel lontano e martoriato Bangladesh, sua terra di missione già da diciotto anni.

Per i più giovani, soprattutto, che non hanno avuto la possibilità di conoscerla personalmente, la figura di Padre Antonio è molto importante. Egli non ha avuto paura di rispondere alla chiamata particolare che Dio gli ha fatto. Ha lasciato tutto (la sua famiglia, il suo paese, i suoi amici), per andare ad annunciare il Vangelo in un paese povero, dove si muore per fame e non c'è nessuna comodità del nostro mondo occidentale.

Nel dare il bentornato a Padre Antonio, ricordiamoci che tutti siamo chiamati ad essere missionari. Non è necessario partire in paesi lontani (solo in pochi hanno la fortuna di farlo) per esserlo, perchè anche vicino a noi ci sono delle persone che hanno bisogno di aiuto e non possiamo chiudere gli occhi e far finta di niente: non dobbiamo rimanere chiusi nel nostro egoismo e pensare solo a noi stessi e ai nostri interessi, altrimenti non possiamo dirci dei veri cristiani.

PER AIUTARE LA MISSIONE DI PADRE ANTONIO, UTILIZZARE IL C/C N. 20459004 INTESTATO A "LA VIANOVA", VIA LUNGOTEVERE PRATI, 16 00193 ROMA - CAUSALE: PER PADRE ANTONIO

BANGLADESH: "RITORNO AD ALAMTOLLA"

DA UNA PAGINA DEL DIARIO - AGOSTO 1979 di Padre ANTONIO GERMANO

Sono quattro ore che sono seduto in barca: un tempo interminabile, sempre uguale; cerchi di pensare, ma anche il pensiero ad un certo momento ti sfugge e ti trovi nell'inerzia senza tempo. Sto andando verso Alamtolla per visitare quei cristiani: una quindicina di famiglie in tutto. La chiesetta fu spazzata via in uno di quei temporaloni di maggio. Il catechista che da pochi mesi avevo assegnato al villaggio, approfittando della buona fede e della ingenuità della gente, aveva raspiato <take> qua e là, imbrogliando più di qualcuno. Come risultato, doveti rimuoverlo di lì, perchè non ne combinasse più. Arrivando ad Alamtolla, so cosa mi aspetta: < Padre, noi siamo poveri, stiamo morendo; se lei non ci aiuta, per noi non c'è via di scampo>.

La solita filastrocca, che si ripete sempre uguale in presenza del padre. Ma in barca ho avuto tutto il tempo per prepararmi e dispormi a dire tanti no. Tanto è vero che porto con me solo i soldi per il viaggio. Attraverso un cammino lento e paziente bisogna cercare di sradicare dalla loro mente questa identificazione del padre con le take, per cui la visione del padre a loro non suggerisce altro che la richiesta di aiuto. Finalmente si arriva: 5 ore di barca e per tutto il tempo la corrente sfavorevole. Il solito imbroglio: ti dicono che tra non molto ci sarà la corrente favorevole e poi questi fiumi che si incrociano e si intersecano capricciosamente, rimescolano le correnti in maniera tale che nessun barcaiolo sa prenderle al tempo giusto. Appena metto il piede a terra, i bambini mi intravedono per primi e si precipitano a venirmi incontro, mettendo a soqquadro il villaggio con le loro grida: il padre, il padre!

E' arrivato il padre. In men che non si dica, uomini, donne, vecchi e bambini fanno massa sulla strada: desiderio di vedermi o semplicemente diversivo che viene ad interrompere l'eguale cadenza

delle loro giornate? Chi può dire fino a qual punto c'è sincerità in questa gente per secoli calpestate e trattata da sotto-uomini, a livello delle bestie? Sugli occhi dei bambini si legge meglio la spontaneità: forse per loro la vita potrà essere qualcosa di diverso.

Il primo spettacolo che si presenta ai miei occhi entrando in <para> è il groviglio di legni e tegole della chiesetta schiantata dalla tempesta di maggio: sono passati più di tre mesi e tutto è ancora lì. A nessuno è venuta l'idea di raccogliere e sistemare in qualche modo quel materiale disperso. Al più qualcuno si è limitato a portarsi a casa qualche pezzo di legno per alimentare il fuoco della cucina. Butto l'ombrello e la borsa a terra in modo significativa in modo che essi capiscano la tonalità della mia visita. Poi mi metto a raccogliere le tegole e tirare fuori i legni dal groviglio della rovina. Come sempre l'esempio è contagioso: tutti mi seguono, primi fra tutti i bambini. Terminato questo primo lavoro, mi dirigo verso la pompa dell'acqua, messa su col contributo del vescovo e mio personale: circa 3 mila take. Da più di due mesi non funzio-

na unicamente perchè il <Washer> si è rovinato. Nessuno ha avuto l'idea che sostituendo il washer avrebbero potuto attingere acqua di nuovo, evitando di bere l'acqua del <pukur>.

Mando qualcuno al vicino <rice-mill> a prelevare qualche attrezzo per aprire la pompa. Arriva un musulmano con due chiavi inglesi e lui personalmente si mette al lavoro. Apriamo e troviamo che effettivamente il washer è rovinato e bisogna sostituirlo. Ad Alamtolla tale materiale non si trova, bisogna andare a Paigacha, un centro più grande che si trova a tre miglia di distanza. Ordino che si faccia subito una colletta: una taka per famiglia. E' più evidente che se manca il contributo loro personale, se non sentono le cose come loro, niente può durare in mezzo a questa gente e tutto è destinato ad avere la stessa fine della chiesetta e della pompa dell'acqua. Intanto incomincia a diluviare: in pochi minuti tutto è ridotto in una poltiglia di fango e bisogna rassegnarsi a passare il resto della giornata accovacciati nella veranda di una delle capanne. Intanto è pronto anche il mio pranzo. La mia visita è stata improvvisa e

perciò è mancato il tempo per preparare qualcosa di speciale per il padre. Un pugno di riso bollito e un ovetto striminzito. Ora anche il mio mangiare si fa spettacolo: tutti sono lì a vedere come me la cavo con le mani, perchè questa mia gente forse appena sa che le posate possono esistere in qualche parte di questo mondo. Naturalmente non manca la compagnia degli animali: capre, mucche e galline, con contorno di mosche. Qui tutto si confonde e la natura rimescola tutto. Giunge anche la notte e c'è un letto anche per me. Nella veranda della capanna quel tavolato su cui ho consumato il pranzo e la cena si trasforma ora in letto per me: sopra ci sono io, sotto le capre e le galline. Economia di spazio. Meno male che non ho fiuto raffinato ed è depositato in fondo a me quel fiuto campagnolo che ha costituito i primi anni della mia vita.

Note:

Taka = Moneta Bengalese

Para = Raggruppamento di capanne

Washer = Guarnizioni

Pukur = Laghetto, stagno

rice-mill = Mulino del riso

Casa di riposo

FLORIDA

Soggiorno per anziani.

Assistenza diurna e notturna.

Accoglienze anche stagionali e lunga

degenza. Camere con bagno,

parco con pini secolari. Rette moderate

Vivere presso la Florida è continuità di vita all'insegna della umana consapevolezza ove esiste il rispetto, doveroso, e coerente, delle abitudini dell'anziano.

Ognuno può fare vita comune oppure appartarsi in virtù degli spazi esterni, con il parco attrezzato, ed

anche interni in cui si dispone di tre saloni.

Il vitto buono ed abbondante con menù vario.

Possiamo concludere per non vendere prodotto commerciale che invitiamo coloro che intendono essere nostri ospiti, ad un riscontro diretto apprezzando di persona o meno.

La località presso cui si trova la Florida dista da Roma EUR circa quindici minuti - dal mare Km 2.

Collegata con linee COTRAL. In un contesto di Zona residenziale con un centro commerciale Conad, Upim, distante m. 100 facilmente raggiungibile.

Prossimamente pubblicheremo l'intervista al nostro amico, Claudio Berardo, che da mesi sta combattendo energicamente per continuare a vivere la sua giovane vita

SI PUO' DARE DI PIU'

Anche per il 1995, come per il 1994 il gruppo "Insieme per Duronio" ha adottato il giovane di nazionalità Jugoslava Martin Martinovic, impedito nella deambulazione e membro di una famiglia di nove persone.

Chi deve rinnovare la propria quota di solidarietà (Lire 50.000) può farlo tramite c/c n. 20459004 intestato a "La vianova" Lungotevere Prati 16 - 00193 Roma con la causale: per Martin

ARDEA - Via Trapani, 1 - Tel. e Fax (06) 9130274

Coloro che ci contatteranno in virtù della pubblicità su "la vianova" otterranno sconti particolari

ORIGINE DEI SANNITI E LORO INSEDIAMENTO NELLE TERRE DEGLI OSCI

di GIOACCHINO BERARDI

(SECONDA PARTE)

La leggenda dell'emigrazione dei giovani Sabini, chiamata del "Ver Sacrum" (Primavera sacra) ci è stata tramandata dagli antichi scrittori, i quali sono concordi nel ritenere che vi fosse un rituale religioso che spinse i giovani Sabini, in partenza dalla loro patria, ad inoltrarsi lungo gli Appennini, discendendo alle pianure lungo i due versanti della montagna. Quella leggenda merita di essere ricordata in tutti i suoi particolari, così come ce la racconta Strabone, (storico-geografo greco, trasferitosi da giovane, nel 63 a.C., a Roma, ove visse fino al 19 d.C.) a pag. 37 della sua "Geografia":

"Per vincere una battaglia, allontanare un nemico o porre fine ad una calamità, come una epidemia od una carestia, i Sabelli promettevano di sacrificare al dio Manerte (Marte) tutto ciò che fosse nato nella primavera successiva. I bambini nati in quel periodo non venivano tuttavia materialmente immolati, bensì lasciati crescere come "sacrificati". Venivano, cioè, consacrati al dio e, raggiunta l'età adulta, avevano l'obbligo di lasciare le loro montagne della Sabina e la loro tribù, per cercare nuovi boschi e nuovi pascoli, sotto la guida di un animale sacro alla divinità, che poteva essere un toro, un lupo, un orso ecc. ed il gruppo emigrante si stabiliva nel luogo che si pensava l'anima-

le avesse prescelto ed indicato. E' più probabile si dice che non si facesse ricorso ad un animale reale, ma che gli emigranti marciassero sotto un vessillo su cui l'animale era raffigurato".

Si ritiene da altri, essendo nota la prolificità dei Sabini, che il vero motivo, per cui si celebrava spesso il rito del "Ver Sacrum" è da attribuirsi alla sovrappopolazione; ma non è da escludere che talvolta le primavere sacre furono provocate da liti all'interno della tribù e che le emigrazioni dovettero essere molteplici nel tempo. Infatti il Cianfarani, già sovrintendente alle antichità degli Abruzzi e del Molise, a pag. 39 della sua pubblicazione "Culture adriatiche del Molise" ebbe a scrivere:

"... Tra i Sabini ed Umbri, era scoppiata una contesa. Poiché gli uni e gli altri erano essenzialmente pastori, c'è da supporre che la contesa fosse a causa dei pascoli. Nella rissa i Sabini ne erano usciti vittoriosi, ma subito dopo la vittoria si erano verificate calamità di ogni genere, sicché era sembrata evidente una avversa volontà divina. I Sabini interrogarono allora un oracolo che esisteva presso una località ricca di acque sulfuree, precisamente in un lago assai grande, in mezzo al quale galleggiava un'isola mobile, sulla quale i Sabini avevano eretto un loro centro religioso, dotato di un veneratissimo oracolo. Fu

proprio quell'oracolo appunto, a rivelare che causa di quelle calamità era l'ira di Marte, principale divinità degli Umbri. Per placarlo, ogni maschio che avrebbe visto la luce al ritorno della buona stagione avrebbe dovuto essere consacrato e cioè sacrificato.

Sacrificare esseri umani non era facile nemmeno per i Sabini, che interpretando il "sacrificare" con il "consacrare" al dio Marte, conservarono i loro figli facendoli emigrare "in una faticosa primavera".

Scrisse ancora il Cianfarani a pag. 41 della stessa pubblicazione: "Quale via indicasse il bue agli emigranti non venne detto dagli storici che riportano la leggenda. Questa aggiunge solo che l'animale che li condusse nella terra degli Opicini, si arrestò dove era un colle chiamato Matese. Questo colle fu il centro della nuova tribù".

Vi è anche un'altra tradizione, la quale vuole che i giovani consacrati si stabilirono in una località abitata dal popolo Osco, che poi si chiamerà Sannio, condotti da un certo "Comus Castronius" o da un capitano chiamato "Tauro" a addirittura da un Toro, i quali si fermarono a Bovianum, che divenne la culla della nazione. Di tale città sino ad oggi non è stata ancora accertata la localizzazione, ed in merito vi sono incertezze ed ipotesi varie; ma la

Bovianum Vetus si deve identificare, secondo la più accreditata tesi, nella attuale Civita di Bojano.

Una diversa tesi, sostenuta in particolare modo dall'archeologo tedesco Teodoro Mommsen, vuole che "i Sabini calati attraverso gli Appennini, occuparono prima gli aspri monti del Sangro e di Agnone" ed in quella zona, "stabilirono la loro capitale chiamata Bovianum", che il Mommsen identificò in Pietrabbondante. "Soltanto dopo", aggiunge il Mommsen, "passarono nelle contrade più amene alle spalle del Matese e, nella bellissima pianura dove sono le sorgenti del Biferno, fondarono una nuova Bovianum, chiamata Undecumanorum (l'attuale Bojano), che, crescendo, d'importanza, fece dare all'altra Bovianum (ritenuta da lui situata nell'attuale Pietrabbondante), il nome di Bovianum Vetus". Quest'ultima fu l'ipotesi predominante dell'ultima parte del secolo scorso, poiché essendo il Mommsen premio Nobel per l'archeologia, ed essendo le sue ipotesi le più accreditate furono, da pochi confutate. In quest'ultimo periodo, però, ha avuto il sopravvento l'ipotesi del prof. La Regina, il più grande studioso del Sannio, che ha confermato la più antica convinzione che Bovianum Vetus fosse proprio in Bojano e precisamente sulla Civita di Bojano.

M'AR' CORD

di ADDO

In uno degli ultimi numeri di *la vianova*, una gentile e giovanile voce, proveniente dal lontano Canada, mi ha intenerito e commosso. Mi sembra di vederla Margherita Morsella mentre consuma il suo brodino al ristorante sfogliando *la vianova*. Comprendo la sua gioia nel correre indietro col pensiero, accarezzando ricordi, rivedendo immagini e vivendo emozioni. Se sono riuscito, con i miei scritti, a provocare ciò, anche una sola volta e per una sola persona, mi sento immensamente felice. Grazie cara Margherita delle tue parole. Come mi piacerebbe fare una passeggiata con te *lap' r' trature* sotto la pineta e sentire insieme quella *vorìa ch' scioscia da Vagnuole*, mentre lo sguardo accarezza le montagne dell'alto Molise. Grazie ancora perché, nel sottolineare, da parte tua, l'internazionalità del giornale, mi offri l'occasione per il presente articolo. Già, *la vianova* internazionale. E' l'aspetto completamente nuovo per chi, come me, si perdeva sempre *ball' p' r' cielze o p' r' chiane d' puzze* e non guardava oltre la Civita e la pineta. In tema di internazionalità i Duroniesi non andavano oltre la Madonna *d' l' chiane* per comprare la scapece, o la *fiera d' sant' Cl'mènt a Trella* e quella di *sant' F'lic a C'tanova*. Tutt'al più ci si poteva allargare a *sant' D'nate a Fr'sc'lone*. Ma il mondo finiva lì. Tanto è vero che quelli che arrivavano alla *Madonna d' la Stella*, al rientro, l'ultimo tratto, dalla porta della chiesa all'altare, l'affrontavano camminando sulle ginocchia. Questa era l'internazionalità di Duronia di una volta. Ora invece il mondo è divenuto piccolo e, anche non volendo, tramite l'occhio della TV, si può arrivare anche in Alasca, in Africa e nella lontana Australia. Ed allora, all'ombra della internazionalità bisogna ben delineare l'esatta posizione di Duronia, specie per quelli che non la conoscono. Mi piacerebbe fare una dettagliata mappa geografica, illustrando l'esatta ubicazione di ogni particolare che riguarda Duronia. Ma, per me, è troppo difficile. Caso mai ci dovrebbe pensare Giovanni. Mi limiterò, perciò ad una facile collocazione e ad alcuni impensati riferimenti. La collocazione è ovvio: siamo nell'alto Molise, quasi di fronte ad Agnone, Capracotta e Poggio Sannita. Duronia, ultimo paese della provincia di Campobasso, confinante con quella di Isernia che inizia da Bagnoli del trigno, si colloca a 918 metri sul livello del mare. Ma, quello che mi piace precisare, è che siamo il vertice di alcuni triangoli regolari e irregolari di varia grandezza. Vediamo il primo: Molise, Torella, Duronia - perfetto triangolo. Spostandosi verso sinistra, ecco un altro triangolo: Torella, Pietracupa, sempre con vertice Duronia. Continuando ancora verso sinistra, Pietracupa, Salcito, completano il triangolo con Duronia. Ma non è finita: Salcito, Bagnoli hanno come naturale vertice Duronia. E il triangolo Bagnoli, Civitanova, Duronia non è l'ultimo. Il lato ovest, rappresentato dal massiccio montuoso, va da Civitanova a Frosolone avendo di fronte Duronia. E, per finire, il triangolo un po' più irregolare formato da Frosolone e Molise ha, manco a dirlo, sempre per vertice Duronia. Vista così Duronia sarebbe come il perno di una ruota gigantesca a due colori (verde Campobasso, Rosso Isernia) i cui raggi, partendo rispettiva-

mente da Torella, Molise, Frosolone, Civitanova, Bagnoli, Salcito e Pietracupa, confluiscono tutti verso il centro rappresentato da Duronia. Una simile gigantesca ruota mi auguro possa attirare, sempre più, l'attenzione generale non solo dei Duroniesi e Molisani vicini e lontani, ma anche di quanti devono adoperarsi per il progresso della nostra terra. Da una collocazione geografica è facile scendere ad una filosofia d'indirizzo. E qui, fatalmente, comincia la girandola dei "Poli" geografici e non geografici e porta ad un terreno melmoso ove esso ci si impan-tana (destra, sinistra, centro, centro destra, centro sinistra, centro centro). Senza la possibilità di fare un passo, ma continuando a costruire muro contro muro anche nella confusione referendaria tra il "Si" e il "No". Mi auguro, invece, che una visione disincantata, libera da presupposti di parte, possa guidarci tutti a respirare aria d'amore per la nostra terra e coniugare solo attaccamento e cooperazione per far progredire il Molise. Chiedo scusa se mi sono perduto un po' per la strada, in un settore che avevo sempre cercato di evitare. Ma, in questo momento un pensiero mi tormenta: come se la può cavare la mia cara zia *Carlina* con in mano le 12 schede del "Si" e "No" ?? Lasciamo stare. è meglio riprendere la passeggiata con Margherita, alla quale devo precisare, perché possa rendersi conto, anche Lei, della non facile situazione di tanti cittadini Italiani che andranno a votare con, addirittura, 12 schede in mano, l'una di diverso colore dall'altra e tutte per rispondere un "Si" o un "No". Pazienza, povera zia *Carlina*, arrangiati come puoi, tutt'al più fatti spiegare qualcosa da *c'mar' Assunta che è cugina d' r' magar' d' Pretacupa*. Ora basta. Diamo uno sguardo alle sfumature dei raggi del sole al tramonto verso monte Totila e proseguiamo la passeggiata. Scusami, cara Margherita se, non volendo, ti ho potuto scocciare; salutami il campione nazionale di bocce, che per Duronia, è e rimarrà sempre *Asciòle*. Digli che mi dispiace di non poter andare a farmi tagliare i capelli da lui in quel buco, inondato dal sole, e fiancheggiato a sinistra da una ripida scala in pietra e a destra da una bella *pr'v'data*. E, per farmi perdonare ti trascrivo, di seguito: Preparazione al referendum

Nianza sant' Rocch' steva zia Carlina, seria, ass'tata ncoppa a r' squaline, nianz' a la porta aperta d' la casa. Teneva n'zine tant cartecelle, ognuna que'lerata d' n' mode: gialle, rosce, verd, e azzurrine, gialle com la p'lenta e nere com r' que'ttur d' L'sandrucce. Passàtt la c'mmar Ndenettella: "Gesù, Gesù ma ch' stièa fa Carlina? Pazzie angora com na' c'trella"! "E statte zitta, n'um' squeccià n'n c' capisce n'jent, ma tu ch' vuò? m'su' fatt sci l'uocchie da fore a forza d' pr'v' s' "Sci" o "No", c' mianche sule tu p' completà!" Ma fu cocch'd'une c'all' quatt' fort', mb'stialite da dent' a la quecina: "chiude sà porta ca entr'ne l' mosche." e zitta z' n' iett Nd'n'ttella.

I NOSTRI VECCHI CHE NON SONO PIU'

1966: ZI ANG'LILLE D' NAP'LIONE E ZIA ANG'ELLA

E' MEGLIE N'ACQUA TRA MAGG'E APRILE CH' N' CARRE D'ORE E CHIA R' TIRA

FALEGNAMERIA di ADDUCCHIO PASQUALE

Frosolone (IS) - Via Filangieri
Tel. 0874 / 890484*Biesse*

Antichità

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

Via Chiana, n. 112.A
00198 - Roma
Tel. 8844655
Fax 8844669Concessionaria Ufficiale:
IBM - Personal Computers
HEWLETT PACKARDProduzione e realizzazione
Personal Computers Lihtius
Reti di P.C.Consulenza HW/SW
Studi di fattibilità

Corsi ad hoc

Materiali di consumo

MASSÉRA C'EMMA MAGNEA'

di SILVANA ADDUCCHIO

R' SP'ZZATE

Ecco a voi la ricetta del famoso *sp'zzate*, tipica pietanza molisana, immancabile nel menù di nozze, quando il banchetto era allestito nelle pur modeste abitazioni contadine, come abitualmente avveniva fino a trenta anni fa.

Analogo all'attuale consommé, veniva servito dopo l'antipasto, generalmente costituito da prosciutto, gelosamente custodito per l'occasione, e prima del mitico *squattone* (1), l'immancabile "tazza calda", onnipresente in tutte le occasioni e per tutte le stagioni, di cui il molisano d.o.c. non può e non deve privarsi.

Ci sono alcune varianti nel modo d'eseguire *r' sp'zzate*, quella che vi propongo è l'interpretazione di Bagnoli del Trigno, che mi risulta essere la più gustosa (provare per credere).

Ingredienti.

- Coscia d'agnello:	kg.	1,00
- Tuorli d'uovo:	.n°	12
- Limoni:	n°	1
- Olio d'oliva:	q.b.	
- Sale:	q.b.	

Esecuzione.

Dentro una capace pentola, preferibilmente di creta, con poco olio, necessario appena per ungere il recipiente, si fa cuocere la carne, salata in precedenza, a fuoco lento.

A cottura avvenuta, si toglie momentaneamente la carne dal tegame per tagliarla a piccoli pezzi e riportarla immediatamente sul fuoco.

Intanto avrete ben bene sbattuto i rossi d'uovo, che, nel momento in cui la carne ricomincerà a soffriggere, dovranno essere tuffati nel tegame. Per evitare che si attacchi il fondo, girate frequentemente e dopo qualche minuto, necessario affinché l'uovo si rapprenda, aggiungete i limoni spremuti.

Appena gli ingredienti saranno amalgamati spegnete la fiamma e *r' sp'zzate* è pronto. Probabilmente non vi capiterà di mangiarlo ad un banchetto di nozze, viste le mutate abitudini culinarie, ma nel quotidiano menù un piatto così gustoso, nutriente e leggero ci sta proprio bene, parola di Silvana Adducchio

(1). In questa rubrica non mi permetto di illustrare la ricetta dello *squattone*, si cura di urtare la vostra suscettibilità; darò per scontato che tutti la conosciate, come si conoscono le cose che fanno parte di te stesso e per questo nessuno, al di fuori di te, può di certo spiegartelo senza rischiare di offenderti.

PROGRAMMA
della marcia Roma-Duronia

21/7 - ore 20.00 - Roma, Sala Bianca del Campidoglio: presentazione della manifestazione alla Stampa.

02/08 - ore 07.00 - Roma, Piazza del Campidoglio: concentramento e partenza.

02/08 - Prima tappa: Roma - Fiuggi - Sora

ore 07.00 partenza da Roma in pulman o staffetta alla volta di Fiuggi.

ore 11.30 arrivo a Fiuggi e partenza per la marcia.

ore 19.30 arrivo a Sora.

ore 20.30 incontro dibattito sull'emigrazione.

Centri interessati all'attraversamento:

Fiuggi, Vico nel Lazio, Alatri, Veroli, Fontanafratte, Sora.

03/08 - Seconda tappa: Sora - Opi

ore 08.00 partenza da Sora

ore 19.30 arrivo a Opi

ore 20.30 incontro dibattito sull'ambiente

Centri interessati all'attraversamento:

Sora, Campoli, Opi.

04/08 - Terza tappa: Opi - Forlì del Sannio

ore 08.00 partenza da Opi

ore 19.30 arrivo a Forlì del Sannio

ore 20.30 incontro dibattito sull'archeologia

Centri interessati all'attraversamento:

Opi, Villetta Barrea, Barrea, Alfedena, Rionero Sannitico, Forlì del Sannio.

05/08 - Quarta tappa: Forlì del Sannio - Duronia

ore 08.00 partenza da Forlì del Sannio

ore 19.30 arrivo a Duronia con accoglienza della Banda locale e della cittadinanza.

ore 20.30 inizio dei festeggiamenti (degustazione prodotti tipici locali, ballo in piazza con esibizione di gruppi folkloristici).

Centri interessati all'attraversamento:

Forlì del Sannio, Roccasicura, Carovilli, Pescolanciano, Civitanova del Sannio, Duronia.

N.B.: Il programma può subire modifiche per eventuali imprevisti non dipendenti dagli organizzatori - Chiunque fosse interessato alla partecipazione della marcia deve telefonare ai seguenti numeri:

06/632828 - 06/6879867 - 0874/769262

Registrazione Tribunale di Roma del 27/06/1994 - N° 284/94

Direzione e Redazione Lungotevere Prati, 16 - Roma Tel. 6879867

Direttore: Filippo Poleggi

Videoimpaginazione e Stampa Tipolitografia di Manzo Fiore & C. Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

La collaborazione al giornale è volontaria e gratuita.

Le foto inviate saranno riprodotte e rispettate al mittente.

Gli articoli inviati al giornale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Le lettere e gli articoli debbono essere firmati.

A richiesta, se pubblicate/i, potranno essere siglate/i come «Lettera Firmata». Le lettere anonime saranno cestinate. Le lettere non devono essere più lunghe di una cartella formato A4 dattiloscritte.

COMITATO DI REDAZIONE:

Giovanni Germano (Capo Redattore)
Manzo Michele (Red. Resp. per l'Estero e Organiz.)
Ciamarra Alfredo (Red. Resp. per l'Italia)
Berardo Umberto (Redattore Resp. per la Regione Molise)
Morsella Florindo (Red. Resp. per la zona di Roma)
Domenico Adducchio,
Giuliana Ciarniello,
Antonietta D'Amico,
Domenico Germano,
Dante Manzo.

TARIFFE DI ABBONAMENTO 1995

ITALIA (Lire)

Soci Sostenitori (*)	100.000
Soci Ordinari (*)	50.000
Abb. Giornale	25.000

ARGENTINA (Pesos)

Soci Sostenitori (*)	70
Soci Ordinari (*)	40
Abb. Giornale	30

CANADA (\$ Canadese)

Soci Sostenitori (*)	90
Soci Ordinari (*)	50
Abb. Giornale	40

STATI UNITI (\$ USA)

Soci Sostenitori (*)	70
Soci Ordinari (*)	40
Abb. Giornale	30

Le quote comprendono abbon. al giornale e iscrizione al gruppo "Insieme per Duronia"

Per abbonarsi utilizzare il c/c n. 20459004 intestato a: la vianova - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

Vendita

Esposizione

Via G. Carini, 75 - Telefono 5897641/2/3/4
Viale Quattro Venti, 79 - Telefono 5882956
Via Isacco Newton, 54 - Telefono 6536847
Via Tuscolana, 1177 - Telefono 7236958
Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5921448

R Via Giacinto Carini, 55 - Telefono 5897644
O Via Isacco Newton, 2 - Telefono 6536847
M Assistenza: V.le 4 Venti, 77 - Telefono 5882958
A Via F. di Benedetto, 51 - Telefono 7233152
Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5926006

Agenzia Principale F 19 - Unione Euro Americana Assicurazioni

ROMA

**VIA A.G. Barilli, 50/g
(Monteverde)
Tel. 5816948 - 5881888**

ROMA

**Via Acqua Acetosa Ostiense, 440
(Eur-Mostacciano)
Tel. 52200208 - 52200316**

**N'N CE LA FACEMME CCHIU' A SHTA ECC
AR' JAMMECENNE A R' PAJESE A PPEDE P' "LA VIANOVA"
(RITORNIAMOCENE AL PAESE, CAMMINANDO SU "LA VIANOVA")**

**"LA VIANOVA" STA ORGANIZZANDO PER LA PRIMA SETTIMANA DI AGOSTO '95
UNA LUNGA MARCIA (4 GIORNI, 3 PERNOTTI) DA ROMA A DURONIA.
CERCHIAMO SPONSOR E PARTECIPANTI (ALLENATI)**

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AI NUMERI: 06/6879867 - 632828 - 06/55260214 - 0874/769262 - 0874/769105

RIUNIONE DEL COMITATO ORGANIZZATIVO SABATO 3/6/95 - ORE 16.00 - PRESSO LO STUDIO DELL'ARCH. G. GERMANO - VIA S.M. MEDIATRICE, 5 - ROMA - (TEL. 06/632828)